ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Mercoledì 25 Maggio 1938, Anno XVI - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 - Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 5737

Nell'annuale dell'Intervento prima tappa dell'ascesa all'Impero

Il Duce inaugura a Roma la Mostra del Dopolavoro che documenta l'elevazione e lo spirito creativo del popolo

NELLA CITTÀ DELLA LETIZIA

Elogio di Mussolini a Starace per la mirabile realizzazione

ROMA, 24

Il Duce ha inaugurato stamane la prima Mostra del Dopolavoro, sorta col suo tesoro inestimabile di documentazione sull'opera svolta dal Regime per l'elevazione del popolo, nel quadro più insigne della Roma imperiale.

Quando il lavoro è gioia

Dopo quella nobilissima e sublime della Maternità ed Infanzia e dopo quella del tessile, la Mostra del Dopolavoro rappresenta l'espressione più alta della serenità dello spirito, della gioia creatrice e della potenza dominatrice delle fonti produttive che dal popolo scaturiscono. Il suo complesso, che appare nella multiforme bellezza della sua parte architettonica, della sua veste artistica e delle sue smaglianti caratteristiche ha presentato stamane al Duce il volto vivo e splendente dell'Italia nel sorriso del suo lavoro, nel rigoglio della sua letizia, nel fulgore della sua primavera. Le statue, raffiguranti il lavoro, lo sport, il teatro e la cultura, poste all'entrata della Mostra e sovrastanti col blocco massiccio dei nove fasci littori l'immenso piazzale prospiciente l'obelisco di Axum, aprono agli occhi lo splendore della Mostra.

[illegible] sulla scalea che porta alla sommità del teatro, risplende il quadro gaio e pittoresco delle mille donne in costume del Lazio, incastonate nel bordo bianco e nero delle formazioni giovanili. Nel primo spazio che si apre nell'azzurra navata centrale hanno preso posto le bande del Dopolavoro dell'Urbe.

Ardente ovazione al Capo

Il Duce è giunto alle 11. Prima ancora che echeggiassero gli squilli regolamentari il suo arrivo è stato annunciato dal clamore entusiastico della folla pigiantesi fra le mura ciclopiche delle Terme di Caracalla e il verde clivo del Palatino. Disceso dall'automobile all'altezza dell'obelisco di Axum, il Duce, che è accompagnato dal conte Galeazzo Ciano, viene ricevuto dal Segretario del Partito e Presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Mentre la musica dell'Accademia intona l'inno «Giovinezza» e i reparti prorompono nel possente «A noi!», il Duce passa in rassegna le rappresentanze schierate nel piazzale e quindi entra nel recinto della Mostra. I moschettieri, che prestano servizio d'onore presso il podio e sullo sperone frontale del teatro, snudano, nel saluto, il pugnale lucente. L'acclamazione calorosissima della folla, riunita all'esterno, viene ripresa, con eguale calore dalle rappresentanze che formano l'immenso quadro umano agitantesi nell'interno della Mostra.

Su tutti i particolari del grande cerchio vivo e palpitante della vibrante manifestazione spicca la luminosa coreografia dei costumi. Dalle conche e dalle ceste le giovani donne levano i fiori profumati dei campi per gettarli sul cammino del Duce ed Egli, incedendo su quel fragrante tappeto, perviene ai piedi del podio.

Alza bandiera

I componenti del Gran Consiglio del Fascismo e il Governo, rendono per primi l'omaggio al Capo, seguiti dai componenti il Direttorio Nazionale, dagli ispettori e dalle ispettrici del P. N. F., dai Presidenti delle Confederazioni Sindacali e dalle Gerarchie del Regime residenti in Roma fino al quarto grado compreso.

Salito sul podio, il Duce risponde con braccio levato all'ardente manifestazione. Quindi S. E. Starace, che è presso il Duce, sulla sommità del podio, ordina il saluto al Duce. Un tonante «A Noi!» copre le acclamazioni e prepara al silenzio. Il Segretario del Partito ordina poscia l'alza bandiera sulla antenna altissima posta nel mezzo del piazzale, proprio di fronte al podio d'onore, si leva lentamente l'ala splendente del tricolore. Le bande del Dopolavoro dell'Urbe intonano l'inno «Giovinezza» e l'inno Impero. Dalle pendici del Circo massimo sale al cielo una vivace colonna bianco nera di colombi viaggiatori. E mentre il vessillo della Patria guadagna la sua cima dominante, fluttuando al vento lieve, l'acclamazione al Duce riprende e si dilata in tutta la vastità della mostra. Il Duce risponde ancora sorridente all'ovazione, quindi inizia la visita, seguito dalle autorità. Egli entra subito nel padiglione della stampa sul cui fronte campeggia la scritta: «Nessuna forza è feconda senza la luce dello spirito». *Il suggestivo pannello, dedicato al* Popolo d'Italia, *decora nobilmente il piano fiorito sul quale sorge il grande edificio.*

La foresteria

Nel piano terra del padiglione, oltre una vasta documentazione delle pubblicazioni a carattere dopolavoristico del centro e della periferia ed all'allestimento del servizio stampa si è provveduto ad impiantare una stazione radio trasmittente (separata dal pubblico da pareti di cristallo) che diffonderà su onda corta, speciali programmi organizzati a cura della Mostra. Nel piano superiore è sistemata una Mostra di arte fotografica, alla quale partecipano dopolavoristi di tutta Italia.

Un settore del padiglione è dedicato alla rivista tedesca Gioia e Lavoro.

Il Duce osserva attentamente i dettagli della interessante rassegna giornalistica, si sofferma ad ammirare la grande carta dei due emisferi, dove centinaia di lampadine accese, indicano le agenzie della rivista Gioia e Lavoro *pullulanti nel mondo, rivolge parole di saluto al delegato della stampa tedesca al Congresso mondiale del Dopolavoro che si terrà prossimamente in Roma, ed indugia lungamente presso la stazione radio che trasmette un concerto di fisarmonica fatto da suonatori in costume. Quindi entra nella foresteria.*

Si tratta di un vasto padiglione attrezzato in modo da accogliere e ospitare i gruppi ed i singoli visitatori che converranno a Roma dalle varie provincie e dall'estero. Il Duce visita le comode stanze di riposo (in tutto simili a perfette cabine di transatlantici) i bagni, le doccie, il solarium, le verande, l'ufficio informazioni, la custodia bagagli, la sala di scrittura e i vari servizi che hanno tutti i conforti del grande albergo diurno.

Attigua alla foresteria, una grande statua glorifica la «Vittoria dell'atletismo». Il Duce entra poi nel padiglione dell'educazione fisica

Sport e folclore

Fotomontaggi, diorami, statistiche, plastici e indovinatissime e originali figurazioni che documentano l'entità e la qualità dell'azione svolta dall'organizzazione dopolavoristica per l'educazione fisica del lavoratore, coprono le pareti come una magnifica decorazione. Subito dopo, proseguendo nel giro della Mostra, ecco presentarsi al Duce il gruppo dei padiglioni illustranti la varia e molteplice attività svolta dall'O. N. D. nel settore artistico culturale. Il gruppo di questi padiglioni si compone dei settori dedicati alla popolaresca, al teatro, alla musica, alla cinematografia ed alla cultura. Nel reparto escursionistico, in un angolo pieno di luce, si rivela la grazia di un plastico raffigurante la scampagnata. Un verde prato corrente all'infinito sotto una fresca alberatura, il grammofono, un fascio di fiori, un cappello di paglia e rustiche stoviglie su una bianca tovaglia distesa in terra. Nelle navate luminose si levano agili spirali, spiccano velieri, s'apre lo scenario delle ville, delle fontane e dei marmi. Accanto al rifugio della Scuola militare di alpinismo si vedono i pregevoli plastici in legno raffiguranti elementi tecnici dell'arrampicata in roccia. Poco oltre appare la tenda tipo O. N. D. per campeggio estivo e, preceduto da un corridoio trapunto di piccole finestre, s'apre l'antro della speleologia dove con una fedeltà assoluta e una limpida evidenza è stato riprodotto un particolare delle Grotte di Postumia. Nel segno del focolare tutta la gamma variopinta della giostra del Saraceno nella piazza d'Arezzo, del Palio di Siena, del Cero di Gubbio, delle danze vendemmiali rifulge in tutta la gamma fantasmagorica dei costumi.

Creazioni dell'arte domestica

Prima di passare dal padiglione del teatro a quello della ricreazione artistica, il Duce ha voluto visitare il giardino d'estate, amplissimo anello di verde e luminoso ristoro.

Il Duce appare ora, uscendo nella parte centrale della Mostra, alle rappresentanze dei dopolavoristi schierate sulle terrazze degli edifici opposti. Vibranti applausi e l'agitare festoso dei gagliardetti salutano l'improvvisa e fugace apparizione, chè il Duce entra subito nel padiglione dedicato ai concerti popolareschi, mentre dall'esterno giunge la lieta eco del suono delle musiche.

I saggi fotografici dei dopolavoristi e la mole dell'autocinesonoro apparente tra i nastri giganteschi delle pellicole e la grande scritta: «Il cinema è l'arma più forte», *decorano le sale che precedono il vasto padiglione della cultura vigilato dai quadri dei grandi, da Dante a Leonardo. A lettere cubitali si leggono le parole:* «Salutiamo nell'arte la potenza eterna e immutabile del genio italiano».

Poi appare al Duce l'aula che contiene la Scuola d'arte domestica di Gressoney. Donne in costume sono ai telai. Si scorgono arazzi, tappeti e preziosi lavori d'intarsio. Passate in rassegna le limpide documentazioni delle iniziative dopolavoristiche popolaresche e della essenziale vitalità dell'O. N. D. nei riguardi della propaganda teatrale fra il popolo, dell'intensa e profonda volgarizzazione della musica, del cinematografo e di tutto ciò che in genere può essere considerato utile e gradito elemento culturale atto ad influire sull'educazione e sull'elevazione spirituale delle masse, il Duce ha quindi visitato il complesso e l'opera compiuta nel campo assistenziale e sanitario, opera presentata con grande ricchezza di particolari.

Il villaggio rustico e balneare

Uscito di nuovo all'aperto il Duce, fatto segno a reiterate acclamazioni, si è un po' indugiato nell'osservare il nugolo azzurro delle pattinatrici esibentisi sulla pista fiancheggiante le piscine, ed è quindi entrato nel grande padiglione che sintetizza le attività del servizio organizzativo. Il Duce, che si avvale della guida del direttore generale dell'O. N. D. riceve dal Segretario del Partito ogni più minuto schiarimento.

«E' tempo, è gran tempo di conoscere l'Italia delle armi e del lavoro». *Le parole ammonitrici del Duce aprono la visione del grande quadro dove vibra tutta l'organizzazione dopolavoristica nelle terre dell'Impero. Alcune caratteristiche militari, come i carri veloci, e gli attendamenti dei legionari armati dànno un tono guerriero alla compiuta rievocazione della conquista. Poi il Duce visita il padiglione riservato ai Dopolavoro aziendali, dove appare in tutta la sua potente realtà, il volto dell'industria nazionale. Il Duce si sofferma quindi lungamente nel villaggio rustico. Qui il pubblico potrà gustare le delizie gastronomiche delle varie provincie d'Italia. Nel caratteristico locale napoletano, il Duce esprime il suo compiacimento al proprietario padre di tredici figli, in quello romagnolo gusta il pane ancora caldo. Dalle verande la folla variopinta acclama incessantemente; sulla piazzetta, adorna d'una fontanina donne in costume danzano.*

Ora al Duce appare tra un fresco sgorgare di zampilli, il villaggio balneare: tre piscine, una di dimensioni normali, una per bambini ed una terza destinata ai tuffi ed alle gare natatorie. Una organizzazione perfetta che regola i turni dei bagnanti, delle cabine, ed un impianto modernissimo per la depurazione dell'acqua, che è sterile e perfettamente potabile. Tutto il macchinario è di costruzione italiana. Un gruppo di nuotatori si tuffa nelle acque glauche.

Suggestiva cantata romagnola

Prima di raggiungere il teatro all'aperto il Duce visita il padiglione illustrante la molteplice attività dei Dopolavoro statali. Quando entra nell'arena delle feste i 4000 spettatori sorgono in piedi in una grandiosa acclamazione. E' un pubblico vario tra cui domina lo stuolo delle donne in costume. Il Duce siede al centro della prima fila d'orchestra e sul palcoscenico un primo gruppo in costume esegue i balli popolareschi più in voga nelle varie regioni. Seguono i canterini della camerata romagnola. Le loro voci, fuse in una fluente onda di melodia, rivelano le fonti pure del canto e la vena nostalgica delle canzoni paesane. Per volere del Duce ripetono il coro della «primavera», lieve e suggestivo, culminante in un ritmo possente di vita e di bellezza.

Al termine dello spettacolo, il Duce riappare sulla cornice verdeggiante del lauro e dell'acanto che orna la sponda lunata del palcoscenico e attraversa la marea della folla per passare sotto l'arco dei nudi pugnali dei moschettieri. Percorso il viale che raccoglie i bagliori dei vessilli di tutte le città d'Italia, il Duce, ricevuto il rinnovato omaggio delle autorità, risale sulla automobile che subito si allontana fra le prorompenti entusiastiche acclamazioni della folla.

Il Duce ha espresso all'on. Starace il suo vivo elogio per il modo in cui la Mostra stessa è stata organizzata. Terza della serie delle superbe rassegne della disciplina, della potenza e dello spirito creativo del popolo italiano organizzate dal P. N. F. nella zona del Circo Massimo, essa avrà certamente come le altre un brillantissimo successo. Il Duce incaricava il Segretario del P. N. F. di estendere l'elogio a tutti i suoi collaboratori dell'O. N. D.

Una grandiosa rivista aeroterrestre

alla presenza del Re Imperatore conclude le manovre libiche

JEFREN, 24

La ricorrenza guerriera del 24 maggio è stata celebrata con una grande manifestazione militare che si è svolta a Gefara ove le forze terrestri e aeree della Libia hanno dato, proprio in questi giorni, all'augusta presenza del Sovrano, una magnifica prova della loro preparazione morale e materiale e dell'alto grado di addestramento raggiunto.

Velivoli lungo 5 km.

Sulla piana vastissima ai piedi del Ghebel sono — da un lato — schierati su due linee lunghe cinque chilometri, gli apparecchi degli stormi il cui opportuno e sapiente impiego ha ieri permesso alle forze rosse di ottenere la risoluzione delle esercitazioni in loro vantaggio. A pochi chilometri sono state erette la tribuna reale e quelle per gli invitati e si distende un altro schieramento imponente: quello dei corpi armati metropolitani e le imponentissime unità della Libia. Le truppe metropolitane sono tutte su automezzi e così pure le artiglierie delle truppe libiche che allineano anche i loro superbi battaglioni di fanteria e gli squadroni di cavalleria: savari e spahis.

S. M. è partito da Tripoli in automobile, accompagnato dal Maresciallo Balbo. Al seguito del Sovrano sono il Sottosegretario alla Guerra Gen. Pariani, il Maresciallo d'Italia Pecori Giraldi e le Gerarchie. Lungo il percoso il Sovrano riceve le calorose dimostrazioni di Suani Ben Adem, ove le organizzazioni del Regime, le scolaresche e i libici, schierati tra una gran festa di tricolori inneggiano lungamente.

Verso le ore nove, il Re Imperatore giunge sulla piana dove sono schierati gli apparecchi dinanzi ai quali si allineano in ordine perfetto, gli equipaggi con la bandiera. Il Sovrano li passa attentamente in rivista, in piedi sull'automobile, avendo a fianco il Maresciallo Balbo. Il corteo reale riprende quindi la corsa verso la zona ove sono i due Corpi di Armata metropolitani e libici. Mentre Sua Maestà si allontana gli stormi decollano con perfetta manovra e scortano il Sovrano compiendo impeccabili evoluzioni. Accolto dalle salve e dagli squilli delle fanfare reali e dalle note degli inni, il Sovrano passa ora in rivista le truppe allineate, già pronte per lo sfilamento. Non un solo uomo è a piedi. Le artiglierie sono autoportate, e autocarrate e così le mitragliatrici e tutti i servizi. Completano le formazioni i carri armati e i motociclisti. Al passaggio di S. M., ritto sulla automobile, prorompe il saluto alla voce e le truppe scattano presentando le armi. E' poi la volta dei libici fedelissimi, nelle loro uniformi policrome che formano una magnifica macchia di colore. Il Sovrano si porta quindi nella tribuna ove è ossequiato dalle Missioni del Senato, della Camera e militari ed è acclamato lungamente dalla folla degli invitati e dei notabili libici.

La lode del Sovrano

Si inizia subito il possente e serrato sfilamento degli automezzi, irto di baionette, di cannoni, di carri armati e di motociclisti. Si ha l'impressione di una grande e disciplinata potenza che passa con le bandiere al vento, continuamente sorvolata dagli aerei che compiono tanti giri sul campo.

Ecco, inneggianti al Sovrano passare di corsa i battaglioni della fanteria indigena, che lanciano il grido di guerra, poi, una folata di burnus e di criniere; quindi, tra un nuvolo altissimo di sabbia, passano, al galoppo sfrenato i Savari e gli Spahis, sui magnifici cavalli tutto fuoco e tutto impeto.

Dopo l'imponente rivista che ha degnamente concluso l'importantissimo ciclo di esercitazioni dell'anno XVI in Libia S. E. Balbo, comandante superiore delle forze armate dell'Africa settentrionale d'ordine di S. M. il Re Imperatore, ha rivolto agli ufficiali, sottufficiali e truppe delle forze terrestri, navali e aeree la più viva lode per la superba manifestazione di forza e di disciplina e per la perfetta organizzazione.

Il Sovrano, dopo aver ricevuto l'ossequio delle autorità e delle gerarchie convenute, riparte e, sempre accompagnato dal Maresciallo Balbo, si dirige verso il Ghebel. I cavalieri arabi si schierano rapidamente lungo la via che Egli percorrerà e al suo passaggio presentano impeccabilmente le armi. Più lungi gli aerei hanno atterrato. Nuovamente ritto sulla macchina, il Sovrano passa in rivista i cavalieri e gli equipaggi aerei. Dalla zona delle manovre il corteo reale prosegue rapidissimo verso il Garian, taglia la pianura e, da Azizia, prende la via del Ghebel. La strada montana, che è una magnifica realizzazione tecnica, sale tra mammelloni erosi dal vento, tra i quali sono profonde valli ricche di verde e di palme. Al Garian, il Sovrano è ricevuto dal Commissario circondariale, da altre autorità locali e dalle zavie con gli stendardi che gli fanno una entusiastica manifestazione. Al sommo dell'altopiano fertilissimo ove è una zona di concessione, sono numerosi coloni italiani, che accolgono il Sovrano con commosse manifestazioni di omaggio e di entusiasmo, mentre la popolazione indigena lancia il suo saluto e tesse fantasie.

Dono d'un cavallo berbero

Il Sovrano sosta sul piazzale della chiesa, ove sono anche gli edifici pubblici della cittadina candida tra il verde, e passa in rassegna, a piedi, le formazioni delle organizzazioni del Regime, le scuole, il personale dell'Azienda tabacchi italiani, le famiglie rurali e la Gioventù araba del Littorio. Tra continue manifestazioni, il viaggio pittoresco procede sempre a forte andatura fino a Jefren, capoluogo della residenza dei dipendenti del circondario del Garian abitato da berberi fedelissimi e presso il quale si trovano numerose vestigia che ricordano la dominazione romana. Il Sovrano è accolto con entusiasmo altissimo dai metropolitani e dai libici. Sul piazzale dell'albergo, ove il Sovrano discende, sono, come sempre, le organizzazioni del Regime, le scolaresche e la popolazione nazionale, nonchè le zavie, i notabili e il gruppo statuario dei cavalieri arabi. Il residente, il comandante il presidio, il Segretario del Fascio, il Podestà e il Cadì ricevono il Sovrano all'ingresso dell'albergo. Le popolazioni della residenza offrono al Re Imperatore un magnifico cavallo di pura razza berbera, con bardatura orientale ricchissima e un caratteristico cofano arabo. Il Sovrano ringrazia per il dono e, dopo avere ammirato il cavallo, che viene fatto caracollare alla sua presenza, si ritira, ma nuove manifestazioni di folla lo invocano ripetutamente e il Sovrano si affaccia infine salutato da salve di cannone e dagli alalà dei nazionali, mentre i berberi lanciano il loro grido gutturale. L'entusiasmo è tale che S. M. è costretto a tornare più volte a mostrarsi a ringraziare per la calorosa manifestazione della folla. Infine S. M. rientra e la folla lentamente si disperde.

La celebrazione nell'Urbe

Omaggio ai Caduti

ROMA, 24

Per la data rivoluzionaria del 24 maggio, XXIII annuale dell'intervento, l'Urbe è tutta uno sfavillio policromo di bandiere.

Il Vittoriano, dove riposa il Milite Ignoto, è un altare. Ai lati del sacello arde e si leva l'incenso. Sulla pietra sacra della tomba sono allineate grandi corone d'alloro. Spicca nel centro quella di S. M. il Re Imperatore, dal nastro sabaudo azzurro con la sigla augusta sormontata dalla corona, e le si affiancano quelle del Governo fascista, del Senato, della Camera, del Governatore dell'Urbe, della Provincia di Roma, dei mutilati, delle Associazioni combattentistiche e d'arma, delle famiglie dei Caduti. Corone d'alloro con i nastri dai colori di Roma sono deposte all'Ara dei Caduti fascisti e sulla lapide che nel Palazzo senatorio ricorda i dipendenti caduti nella grande guerra. Uguale omaggio ha reso la Provincia all'Ara capitolina dei Caduti fascisti

La guardia d'onore alla Tomba del Milite Ignoto si è iniziata alle ore 10 con i Balilla moschettieri, che hanno sfilato in Piazza Venezia tra gli applausi della folla, e per tutta la giornata fino alle 20 si sono poi alternati, nell'omaggio austero, reparti della G.I.L., della Accademia fascista di educazione fisica, delle Associazioni combattentistiche, delle Forze Armate e della M.V.S.N. Reparti della G.I.L. hanno pure montata la guardia al monumento ai Caduti di Dogali.

In ogni rione dell'Urbe l'omaggio ai Caduti si è svolto severo e solenne.

Il conflitto tedesco-ceco

Berlino obietta che nessuna distensione è avvenuta

Prima condizione: revocare le misure militari - Accuse al Governo di Praga e vivaci polemiche con Londra

BERLINO, 24

Tutti i commentatori politici hanno dato oggi di piglio alla penna per stroncare quella che si chiama qui una «diabolica leggenda» diffusa nel mondo dal formidabile apparato della propaganda franco-britannica ai danni della Germania. A sentire i sostenitori di codesta leggenda, la Germania era in procinto di saltare addosso alla Cecoslovacchia e di mangiarsela in un boccone, se il deciso atteggiamento assunto dall'Inghilterra non avesse evitato una nuova catastrofe.

Fredde constatazioni

La stampa sottolinea che la visita fatta da Corrado Henlein a Hodza, aveva anzitutto lo scopo di chiedere la revoca delle misure militari adottate dal Governo di Praga, e di far presente che tale revoca costituisce la premessa indispensabile per l'inizio delle trattative. Dato che, finora, dette misure militari continuano a sussistere in pieno, da parte tedesca si constata che la situazione non ha subito alcuna modificazione. In questo senso non si condivide l'impressione di Chamberlain che sia sopravvenuta una distensione. A giudizio di questi giornali, la situazione rimane sempre tesa e precisamente per colpa del Governo di Praga, che ha attuato, scrive l'*Angriff* una mobilitazione parziale, la cui durata è fissata in quattro settimane, e che, sorretto dall'Inghilterra e dalla Francia, non dimostra alcuna intenzione di accogliere rivendicazioni programmatiche della popolazione tedesca, quali risultano dal discorso di Karlsbad.

«Il signor Chamberlain — afferma l'*Angriff* — ha falsamente informato l'opinione pubblica mondiale»; ed ecco che Chamberlain viene da tutti salutato come il salvatore della pace: «L'Inghilterra, non lasciando alcun dubbio sul suo atteggiamento, come accadde nel 1914, ha impedito una nuova catastrofe».

I giornali confermano quello che si era già risaputo e cioè che fino da sabato le autorità diplomatiche e consolari britanniche a Berlino avevano invitato i cittadini inglesi residenti in Germania ad andarsene al più presto possibile.

«Se si considera — scrive la *Börsen Zeitung* — quale impressione possa suscitare un simile consiglio in simile momento si ha la giusta misura per giudicare gli avvenimenti. Nella sua assoluta mancanza di senso di responsabilità e nella sua evidente tendenza di diffondere il panico, un tale consiglio è degno di tutta l'azione svolta dalla Granbretagna nell'ultima settimana».

Una smentita polacca

Come negli ultimi giorni è essenzialmente contro l'Inghilterra che si insorge perchè l'Inghilterra si è fatta parte dirigente della crisi centroeuropea tuttora in corso e ne ha dato un quadro al mondo in nessun modo rispondente alla verità. Si è affermato che già la Germania aveva ammassato le sue divisioni alla frontiera cecoslovacca, nonchè a quella francese. Solo il monito londinese che l'Inghilterra sarebbe intervenuta a fianco della Francia ha stroncato l'azione del Reich; alla minaccia britannica si è poi aggiunta quella polacca poichè secondo l'*Evening Standard* Beck avrebbe comunicato all'Ambasciatore tedesco von Moltke che in caso di guerra la Polonia si sarebbe schierata con la Francia. La Polonia smentisce oggi ufficialmente tale informazione. Quanto al proposito attribuito alla Germania di attaccare la Cecoslovacca si tratta di una vera fandonia. Noi siamo persuasi — afferma Silex nella *D. A. Z.* — che lo scopo di tutte le manovre cui abbiamo assistito non era stato la salvezza della pace ma la manovra stessa. Nulla di più facile che scoprire questo giuoco.

Il Silex, come gli altri interpreti della Wilhelmstrasse, dichiara che per due volte è stata data formale assicurazione all'Ambasciatore britannico Henderson dal Sottosegretario di Stato Weizsäcker e dallo stesso Ribbentrop che non vi era il benchè minimo movimento di truppe tedesche, come poterono accertare i giornalisti esteri recatisi nella zona di frontiera. I movimenti di truppe sono stati inventati a Praga e Londra ha dimostrato una singolarissima fretta a prestarvi fede.

«La politica tedesca non ha mai pensato neppure un momento ad una soluzione della questione cecoslovacca con la forza delle armi. Da noi non si sono avuti movimenti di truppe, mentre invece Praga ha eseguito una mobilitazione parziale e noi sappiamo che a Praga esiste un partito guerrafondaio cui ogni incidente riesce gradito e di incidenti ve ne sono anche stati, ma esclusivamente la disciplina tedesca ha impedito che la legge della collaborazione europea andasse a pezzi. La pace non è stata minacciata dalla Germania e pertanto non poteva neppur venir salvata dall'Inghilterra».

Bisogna dunque mettere al passivo europeo, come conseguenza della crisi di questi giorni, un nuovo sensibile inasprimento delle relazioni anglo-tedesche. La buona impressione suscitata recentemente dalle amichevoli parole rivolte da lord Halifax alla Germania è purtroppo cancellata e si è invece approfondita qui la convinzione che l'Inghilterra è sempre la stessa ostinata nemica del Reich.

Belle parole, niente fatti

A parte questo, la questione cecoslovacca sussiste in pieno e a Berlino non si è affatto disposti a passarla agli atti. Henlein si è incontrato con Hodza, ma ecco che l'organo del capo dei tedeschi Sudeti, *Die Zeit*, afferma che nessuna comunicazione gli è stata fatta dal Capo del Governo circa il famoso statuto delle minoranze, il quale non è ancora pronto. A Berlino ci si meraviglia molto che le cose camminino con tanta lentezza — si crede di ravvisare la solita tattica cecoslovacca consistente in belle parole e assicurazioni verbali non seguite da fatti. Pare inoltre chiaro che l'atteggiamento assunto dalle Potenze occidentali e dall'Inghilterra in particolare incoraggerà i governanti a continuare nel sistema temporeggiatore. Le vere disposizioni di Praga — si insiste a dire — appaiono dai suoi provvedimenti militari, dall'occupazione in forza dei territori tedeschi, dai continui incidenti. A Brüx il tedesco dei Sudeti Lodovico Eichholz stava per essere aggredito da una numerosa folla per avere salutato un conoscente tedesco col saluto tedesco se non fosse intervenuta la polizia in suo soccorso.

L'Inghilterra ha preso l'iniziativa di indurre Praga ad una pacifica, soddisfacente soluzione del problema delle minoranze e la Germania vuole attenderne i risultati.

«Ma questo non significa affatto — citiamo ancora Silex — che noi ci disinteressiamo della sorte dei nostri connazionali della Boemia. Nessun inglese si disinteresserebbe di tre milioni e mezzo di suoi connazionali se avessero la ventura di essere sottoposti ad un giogo straniero. I giornali parigini si ingannano di grosso se credono che l'avvenire dei tedeschi dei Sudeti verrà deciso tra Londra, Parigi e Praga, visto che ormai, come essi dicono, il Reich ha battuto in ritirata. Noi non siamo per nulla intimiditi. La nostra politica nei confronti dei tedeschi Sudeti non è mutata di un ette e dietro alle richieste formulate a Karlsbad c'è oggi come prima l'intero popolo tedesco. E questo noi vogliamo dire anche ai tedeschi dei Sudeti, cui si fa l'appunto che il Reich li ha piantati in asso nel bel mezzo di una crisi. Tutto il civismo dei presunti amici della pace si rileva dal grande tripudiare che fanno perchè la Germania non si è mossa».

Il valore della distensione registrata nelle capitali occidentali va dunque sempre considerato «cum granu salis», poichè la Germania non intende affatto disinteressarsi della questione cecoslovacca ed anche senza guerra si può prolungare all'infinito quello stato di allarme di cui parlavano ieri i giornali tedeschi.

Una corona di Hitler alle vittime di Eger

Frank e Kundt da Hodza

PRAGA, 24

Conrad Henlein è rientrato nella sua dimora di Asch. Le trattative col presidente del Consiglio saranno proseguite dai deputati del partito henleiniano. Oggi infatti Frank e Kundt hanno avuto un colloquio informativo con il Presidente del Consiglio.

Domani si svolgeranno ad Eger i funerali delle due vittime del noto incidente. Essi si annunciano imponenti. Si calcola che vi parteciperanno oltre 30.000 persone. L'addetto militare tedesco vi si recherà in grande uniforme per deporre due corone di fiori a nome del Führer.

Il colloquio Hodza Henlein è al centro dell'interesse di tutta la

stampa. Il *Bohemia* afferma che da parte ceca questa prima presa di contatto è considerata della massima importanza e riferisce che al trattato si pensa negli ambienti tedeschi. Secondo il *Lidove Noviny*, la situazione politica cecoslovacca, sia dal punto di vista interno, che da quello internazionale, è molto migliorata. Tuttavia il Governo continua con la massima attenzione a seguire lo sviluppo degli avvenimenti. Le dichiarazioni di Chamberlain sono messe in grande evidenza e soprattutto quella che assicura che si è verificata una distensione notevole. I giornali notano la grande comprensione del Governo britannico che si sforza di calmare la tensione prodottasi e di rendere così possibile una durevole intesa coi rappresentanti del partito dei Sudeti. La *Zeit* nel suo editoriale fa rilevare che malgrado le misure militari adottate dal ceco, il popolo dei Sudeti ha dato prova di esemplare disciplina e sangue freddo, evitando così il rischio di un conflitto europeo. Il momento attuale è dal giornale caratterizzato come una pausa dopo un'estrema tensione. Esso termina rilevando che il Governo deve oggi dar prova di buona volontà creando un'atmosfera indispensabile alla chiarificazione e scrive: «Con la votazione di domenica i Sudeti hanno ancora una volta provato che esigono l'eguaglianza politica e vogliono raggiungere questa meta.»

Intanto in questa situazione, che malgrado la calma permane tuttavia assai confusa, continuano a circolare le voci più assurde delle quali perfino oltraggiose contro membri del Governo. Si tratta di una metodica campagna di menzogne che trae origine da una stessa fonte non difficilmente individuabile: i comunisti.

L'Agenzia Telegrafica Cecoslovacca mette in guardia i cittadini contro tale campagna e li invita a denunziare alle autorità i colpevoli. Intanto il Comitato politico del Consiglio dei Ministri che in questi ultimi giorni siede in permanenza oggi è stato convocato solo nel tardo pomeriggio. Il Presidente del Consiglio, che già aveva avuto una lunga conversazione col Presidente della Repubblica ha fatto una relazione sul suo colloquio di ieri con Henlein. Alla discussione che ne è seguita, hanno partecipato tutti i Ministri presenti. Sono state approvate le direttive per gli ulteriori colloqui che, come già detto, avverranno per ora con i rappresentanti parlamentari di Henlein. E' stato constatato che nessun nuovo incidente serio è avvenuto. Per domani è convocato un Consiglio dei Ministri.

Il Presidente del Consiglio ha stamane ricevuto il Ministro di Francia a Praga con il quale ha conferito sulle questioni attuali. Nel pomeriggio ha ricevuto il Ministro di Granbretagna.

Richiami londinesi contro l'eccessivo ottimismo

LONDRA, 24

L'impressione favorevole che ha avuto ieri il discorso di Chamberlain si riflette nei commenti della stampa odierna.

[illegible] — scrive il *Daily Telegraph* — che l'azione diplomatica di un Paese [illegible] come ha fatto la mossa britannica per allentare la tensione nell'Europa centrale.

Parlando il *Daily Express*, [illegible] di Praga, è oggi [illegible] di Chamberlain: «La tensione è diminuita — scrive il giornale — e dobbiamo rendere infinite grazie al Primo Ministro».

Ciò che occorre è una sistemazione durevole

Quanto ai giornali più amici del Governo, il *Daily Mail* dice che Chamberlain, rifiutando di essere spinto a un'azione o a promesse irrimediabili e mantenendosi invece fermo e calmo, si è rivelato come un uomo di Stato eccezionale.

«Non vi è dubbio — aggiunge il giornale — che ormai tutti comprendono che bisognerà fare concessioni assai larghe ai tre milioni e mezzo di tedeschi racchiusi nei confini della Cecoslovacchia. Ma questi sono affari che riguardano soltanto le parti in contesa e l'interesse dell'Europa è di far sì che si giunga ad un accordo pacifico e stabile nel minore tempo possibile».

Quanto al *Times* è notevole anzitutto il fatto che il suo redattore diplomatico rilevi come anche l'Italia abbia mantenuto durante questa crisi una grande calma, dimostrando così una delle sue [illegible] che la situazione degenerasse. In un editoriale poi il giornale si compiace non soltanto per il discorso del Primo Ministro, ma anche per la [illegible] data prova la Camera, in contrasto a certe esuberanti espressioni di sentimento che si verificarono per esempio quando la questione della Spagna venne in discussione.

Il *Times* afferma poi che colui il quale dicesse che la crisi non è mai stata così acuta come sembrava, non direbbe la verità, poichè vi erano invece tutti gli elementi per un'esplosione generale; ma ora si è aperto un periodo di negoziati e questo è già un immenso beneficio.

Tuttavia il giornale della City desidera fare molte riserve e a parecchie riprese, nel suo breve editoriale, esso pone in guardia contro l'eccessivo ottimismo con cui si possa dar luogo la distensione odierna.

«Il periodo di ansietà non è certamente terminato ancora» esso scrive. E un po' più sotto ricorda:

Colloquio Ciano-Perth

«Questo non è ancora certamente il momento per un facile ottimismo. E' più sotto [illegible] la ferma volontà [illegible] vigilanza è ancora necessaria e [illegible].

Questo dramma insomma esiste e l'organo autorevole del Governo vuol dare giustamente una voce di avvertimento contro coloro che giudicano forse con troppa superficialità che la questione cecoslovacca sia sulla via di una completa liquidazione.

«Ma — aggiunge il *Times* — la attività del Governo britannico è stata bene ideata, tempestiva e autorevole, poichè non si è trattato soltanto di accertare gli avvenimenti qual sono, ma di controllarli e di dirigerli. Perciò si può dire che almeno per il momento la tensione acuta sia passata e che con grande cautela e con molto coraggio l'Europa potrà forse vogare felicemente attraverso la burrasca che ancora le sta dinanzi».

Riassumendo, quindi, a Londra, pur seguendo gli avvenimenti da vicino, rimane la speranza che la pace d'Europa non soltanto non sia turbata, ma ne uscirà forse rinforzata se, come qui si crede, la febbre dei giorni scorsi avrà destato un salutare allarme per tutti non soltanto al di là del Reno.

Si apprende che oggi a Palazzo Chigi il conte Galeazzo Ciano ha ricevuto e trattenuto a colloquio l'Ambasciatore d'Inghilterra Lord Perth. L'Ambasciatore stasera è partito per Villa d'Este sul Lago di Como, ove si tratterrà una diecina di giorni.

La Francia si accorge che l'Urss non conta

PARIGI, 24

Nei circoli diplomatici parigini è oggi argomento di molti commenti e di considerazioni, il totale assenteismo della Russia sovietica in occasione della crisi cecoslovacca.

Il bluff militare sovietico

Si rileva infatti il nessun conto che Mosca e le sue [illegible] in tutte le capitali d'Europa. Si osserva infatti che ancora una volta, come già durante la crisi polacco-lituana, i problemi più scottanti dell'Europa orientale o di quella centrale, vengono affrontati e risolti senza che [illegible] Mosca [illegible]. Si rileva poi che [illegible] della Russia sovietica [illegible] e specialmente [illegible] dei partiti di sinistra [illegible].

[illegible]

Spagna e Italia

Il *Journal des Débats* scrive che il Governo francese sostiene naturalmente Chamberlain, ma le sue [illegible] militari a ciò; il Governo francese può esercitare un'altra influenza sui ceti terrorizzati.

«Innanzi tutto bisogna che a proposito della Spagna — scrive il giornale — cessando una volta per tutte di cedere alle pressioni dei nostri estremisti, il Governo prenda la stessa posizione dell'Inghilterra, posizione che è buona. D'altro canto, non dobbiamo dimenticare che la Polonia è rivale della Francia. E' ora il caso di concertarci con questo Paese domandandogli di partecipare con la Francia e con la Gran Bretagna all'azione che esse hanno intrapreso per la pace. Converrebbe a questo proposito avviare conversazioni con la Polonia, cosa che del resto è prevista, per tutte le circostanze gravi, dal trattato che abbiamo concluso con questo Paese.

Nell'aspetto di politica estera fatto oggi ai suoi colleghi nel Consiglio dei Ministri riunitosi all'Eliseo, sotto la presidenza di Lebrun, il Ministro degli Esteri Bonnet ha esposto tutte le fasi della crisi cecoslovacca e le ripercussioni internazionali possibili che il conflitto tra Praga e Berlino può creare. Ma questo argomento, che ha permesso di vivissima attenzione, non ha fatto dimenticare ai Ministri il problema franco-italiano, strettamente legato alla crisi cecoslovacca.

Parlamentari slovacchi giunti in Polonia

Ricevimenti e dimostrazioni di simpatia

VARSAVIA, 24

Un gruppo di 18 senatori e deputati slovacchi diretto a Gdynia per ricevere la delegazione di slovacchi di America che reca il testo originale dell'accordo di Pittsburg fra cechi e slovacchi.

I parlamentari slovacchi sono stati accolti con la massima cordialità da una numerosa delegazione [illegible]. Sono stati scambiati discorsi tra il senatore Budaj, vicepresidente del Senato di Praga ed il senatore Gwiazdz; la folla ha acclamato ai grandi ospiti e viva la Slovacchia. I parlamentari slovacchi si fermeranno a Varsavia fino a domani e parteciperanno a vari ricevimenti organizzati per dimostrare la simpatia della Nazione polacca per le aspirazioni del popolo slovacco.

Il processo contro Codreanu

Autorevoli personalità militari, civili e politiche riaffermano l'alto spirito patriottico dell'accusato

BUCAREST, 24

Nella seduta antimeridiana del processo contro il capo delle «Guardie di ferro», dopo una protesta della difesa contro un giornale bucarestino che ha scritto parole insolenti contro un la riunione dei difensori e la dichiarazione del Presidente della Corte, il quale ha promesso d'intervenire per evitare il ripetersi di simili incidenti, il Procuratore militare ha proseguito l'interrogatorio di Codreanu.

Contro il comunismo

L'accusato dice di aver costituito delle organizzazioni giovanili con il solo scopo di evitare che la gioventù divenisse preda del bolscevismo e che le sue organizzazioni non erano affatto segrete. Dopo aver confermato che la violenza non era il principio della sua organizzazione, egli passa a spiegare alcuni punti del suo libro, nel quale il Procuratore militare vede invece una continuità di propositi di azioni delittuose e conferma che non ha mai fatto svolgere lo spionaggio presso organi statali e privati. Parlando dei mezzi finanziari della sua organizzazione, dichiara che, oltre le quote pagate dagli iscritti, fu lanciato un prestito con cui vennero raccolti oltre un milione e trecentomila ley. Sempre su domanda del Procuratore militare, Codreanu afferma di non aver dato l'ordine di distruggere gli archivi della sua organizzazione, ma di sopprimere quei documenti che avrebbero potuto nuocere agli iscritti.

Dopo una breve sospensione dell'udienza, il Procuratore militare spiega il caso dei due avvocati scomparsi ieri dall'aula. Essi sono stati allontanati per aver tenuto un atteggiamento irriverente, ma non sono stati arrestati.

Viene iniziata quindi l'escussione dei testimoni a discarico. Il primo teste a essere udito è il prof. Froilo, il quale dichiara che la «Guardia di ferro» era un movimento di rigenerazione nazionale e non di estrema sinistra o di estrema destra. Il Generale medico Antonescu afferma di non essere stato mai iscritto alla «Guardia di ferro». Il colonnello della riserva Polihroniade dichiara che il movimento della «Guardia di ferro» era puramente e semplicemente nazionalista e che mai Codreanu avrebbe tradito il Paese. Il prof. Chilmoaga, membro del partito di Codreanu, afferma che il partito stesso non è mai stato terrorista.

Deposizioni di Generali

Seguono il prete ortodosso Ion Motza e l'ex senatore prof. Michele Manoilescu, i quali affermano che il movimento della «Guardia di ferro» era movimento assolutamente romeno ed escludono che Codreanu abbia mirato a fare un colpo di Stato. L'ultimo testimonio della mattinata è il nazionalista prof. Grainic, direttore del giornale *Porunca Vremi*, il quale dichiara di non aver più rapporti con Codreanu da tre anni e mezzo. L'udienza viene quindi sospesa e rinviata alle ore 16.30.

Nel pomeriggio sfilano come testimoni i Generali che, in qualità di giudici, assolsero Codreanu dall'accusa di complicità nell'assassinio del Presidente del Consiglio Duca. Sia il Generale Petrovicescu che il Generale Costandache, il Generale Dona e il Generale Comanescu si trovano d'accordo nel ritenere Codreanu animato dai migliori sentimenti patriottici e assolutamente incapace di tradire.

Viene quindi il turno del Generale di divisione Antonescu, che fu Ministro della Guerra nel Gabinetto Goga. Il teste durante il periodo che fu Ministro ebbe molti colloqui con Codreanu e ha avuto la netta impressione che costui fosse preoccupato soltanto del bene della Nazione. Esclude che Codreanu abbia mai potuto preparare la guerra civile e, a riprova di ciò, dice che nel torbido periodo elettorale dell'inizio del 1938, quando vi furono in Romania morti e feriti, per calmare l'ambiente Codreanu si dichiarò disposto a ritirarsi dalla lotta elettorale. L'ex Ministro della Guerra sostiene anche la buona fede di Codreanu ed esclude che costui possa tradire il Paese.

Accusa di corruzione smentita

Il Decano della Facoltà di Diritto di Bucarest, un consigliere di Cassazione, un dottrinario del nazionalismo, un altro Generale e altri tre professori universitari spiegano anch'essi le ideologie patriottiche della «Guardia di ferro» e confermano la loro fiducia e la loro stima in Codreanu. L'avvocato Pope chiarisce che Codreanu non conosceva gli informatori che la «Guardia di ferro» aveva presso gli organi dello Stato, ma convocava invece coloro ch'erano gli informatori degli organi dello Stato e che si celavano nelle file della sua organizzazione politica.

Un ingegnere e un operaio delle miniere di Scioreanu confermano la dichiarazione fatta da Codreanu sui famosi 40 milioni che l'accusa faceva intendere come incassati da Codreanu, mentre si tratta solo di un acconto preso dal Codreanu stesso sui 40 milioni spesi dall'Amministrazione della miniera, che non pagava i funzionari e gli operai.

Il Generale Racovitza, ex comandante della gendarmeria, dichiara ch'egli fu uno degli organizzatori del complotto per far ritornare in Paese l'allora Principe Carol. Egli interrogò Codreanu, che si dichiarò in perfetto accordo, perchè il ritorno del Principe era... A questo punto il Presidente interrompe il teste che teneva viva l'attenzione di tutta la sala. Alle 21.30 la seduta è stata tolta e rinviata a domani.

La pena di morte introdotta in Romania

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stasera in seduta straordinaria e, fra gli altri provvedimenti, ha adottato quello importantissimo dell'istituzione della pena di morte.

Avvalendosi delle facoltà concesse dalla Costituzione del febbraio scorso ed essendo già in vigore altre leggi eccezionali per il mantenimento dell'ordine pubblico nel Paese, il Consiglio ha decretato l'istituzione della pena di morte per i delitti elencati nell'articolo 15 della Costituzione e cioè: attentati contro i Sovrani, i membri della Famiglia reale, i Capi di Stato esteri e i dignitari di Stato, per ragioni concernenti l'esercizio delle funzioni concesse a determinate persone e nei casi di brigantaggio seguiti da morte e di assassinii politici. Tale deliberazione viene giustificata dal Consiglio dei Ministri con il gran numero di lettere di minaccia che in questi ultimi tempi sono pervenute a membri del Governo, a personalità politiche e a giudici civili e militari.

La bomba scoppiata a Rotterdam ha ucciso il terrorista che la portava

ROTTERDAM, 24

Le indagini della polizia hanno stabilito che l'esplosione della bomba verificatasi nel centro della città è avvenuta mentre colui che è rimasto ucciso trasportava l'ordigno. Un passaporto cecoslovacco intestato a Josef Novaks, trovato sulla vittima, fa pensare che si tratti di una banda di terroristi internazionali.

Palestina senza pace

Giornata di scontri cruenti fra arabi ed ebrei

GERUSALEMME, 24

Le autorità britanniche hanno messo in vigore nella città di Gerusalemme il coprifuoco dalle 19 alle 5 del mattino a partire da questa sera stessa. La decisione è stata presa dopo una giornata eccezionalmente ricca di disordini e di atti di violenza nella quale un ebreo è stato ucciso e dodici arabi e cinque ebrei sono rimasti più o meno gravemente feriti tra cui una donna, una monaca russa.

Violenze e ritorsioni

Il primo incidente si è verificato poco dopo l'alba quando due arabi sono stati presi a rivoltellate mentre attraversavano in sella ai loro somarelli una delle vie principali della città; uno di essi è rimasto ferito. Meno di un quarto d'ora dopo altri episodi di violenza si verificavano in diversi quartieri. Altri due arabi erano aggrediti a colpi di fucile e uno di essi cadeva gravemente ferito.

Un altro arabo era contemporaneamente ferito in un sobborgo ebraico e una bomba di grande potenza era lanciata da un ignoto in un gruppo di arabi nel quartiere arabo vicino. Due arabi rimanevano feriti. Non erano passati dieci minuti che un ebreo era freddato a rivoltellate a qualche centinaio di metri di distanza dal punto di esplosione della bomba e altri quattro erano feriti dalla stessa scarica.

Successivamente un autobus arabo è stato fermato da un gruppo di ebrei e l'autista è stato da questi bastonato a morte mentre colpi di rivoltella erano sparati contro i passeggeri dell'autobus. La ritorsione era immediata: due autobus ebraici venivano presi a sassate nel quartiere arabo e molti passeggeri rimanevano feriti. L'autista di uno di essi, sebbene fosse il più grave dei feriti, ha avuto la forza di alzarsi e di sparare diverse rivoltellate contro gli aggressori senza colpirli.

La polizia è infine riuscita a ristabilire l'ordine ovunque e a disperdere gli assembramenti che si erano formati nei vari quartieri.

Accantonamenti aggrediti

Si è appreso inoltre che anche a Naplusa sono avvenuti dei disordini, durante i quali vari accantonamenti militari sono stati nuovamente aggrediti. Le autorità hanno deciso di estendere il sistema della difesa antiterrorista, esistente nelle regioni nord, alla parte meridionale del Paese. Esse installeranno tra l'altro un campo militare permanente nella piana a sud di Giaffa.

Si viene intanto a conoscere il testo dell'interrogazione rivolta dal presidente della Gioventù mussulmana al Presidente del Consiglio sulla politica inglese in Palestina e sul pericolo che costituirebbe per l'Egitto la creazione di uno Stato ebraico. La stessa fonte aggiunge che un agente di polizia arabo è stato ucciso a Caifa e che una bomba è stata lanciata a Tebrie contro i reticolati costruiti alle frontiere settentrionali della Palestina.

Il relitto dell'isola di Aye riconosciuto per l'aereo di Smith

CAMBERRA, 24

Il Ministro della Difesa australiana ha dichiarato che il relitto d'aeroplano rinvenuto nel maggio 1937 nell'isola birmana di Aye è stato riconosciuto per parte dell'apparecchio di sir Charles Kingsfort Smith l'aviatore australiano scomparso nel 1935 mentre compiva a tempo di primato un volo tra Londra e l'Australia.

Il Ministro ha aggiunto di avere ricevuto un rapporto dal comandante della Birmania in cui è precisato che la società di costruzioni aeronautiche Lockheed ha riconosciuto definitivamente che il relitto esaminato è parte dell'apparecchio da essa venduto al Kingsfort Smith. *(United Press)*.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

Il sen. Gallarati Scotti nuovo Podestà di Milano

ROMA, 24

Il Duce, Ministro degli Interni, con decreto in corso, ha nominato podestà di Milano il sen. conte Giacomo Gallarati Scotti, avendo l'avv. Guido Pesenti, rassegnate, per motivi di carattere professionale, le dimissioni da tale carica.

Il nuovo Podestà di Milano conte Giacomo Gallarati Scotti appartiene a una delle più illustri famiglie del patriziato milanese. E' nato a Orenò, in Brianza, nel 1884 e si laureò in legge a Genova. Giovanissimo entrò nell'Amministrazione coloniale. Fu capo di Gabinetto con S. E. Badoglio, quando questi ricoprì la carica di Governatore della Libia. E' il conte Gallarati Scotti che organizzò la vittoriosa spedizione a Tobruk contro i ribelli senussiti, spedizione nel corso della quale il conte Gallarati Scotti riportava una ferita al braccio sinistro che, in seguito, gli dovette essere amputato. Ritornato in Patria nello stesso anno, si occupò dell'amministrazione dei propri beni personali a Orenò e fu nominato Podestà di quel paese e della vicina Vimercate. Il conte Gallarati Scotti è pure una luminosa figura di combattente Volontario nella grande guerra, fu ufficiale nell'arma di cavalleria e nei mitraglieri.

Il grande piano di colonizzazione demografica
160 muratori a Bengasi

BENGASI, 24

Col piroscafo «Città di Bengasi» sono giunti 160 muratori, che hanno poi proseguito verso i cantieri loro assegnati sul Gebel cirenaico, dove stanno sorgendo le nuove case coloniche in attuazione del grande piano di colonizzazione demografica. Intanto, altri muratori ed operai sono già arrivati con piroscafi precedenti, mentre numerosi altri lavoratori giungeranno con i piroscafi in arrivo fra questo maggio e il mese di giugno. Il locale ufficio del Commissariato delle migrazioni interne cura la mano d'opera ingaggiata in Italia e provvede all'assistenza e all'avviamento degli operai.

La Mostra del paesaggio pontino inaugurata a Littoria

LITTORIA, 24

Stamane, con l'intervento del Prefetto, del Federale e di tutte le autorità, si è inaugurata la Mostra del paesaggio pontino, indetta dall'Ente del turismo. La Mostra, che rievoca aspetti delle paludi pontine prima della bonifica, costituirà motivo di interesse per le numerosissime comitive straniere che visitano le terre ora risanate.

Il Congresso eucaristico

La cattolica Ungheria intorno al Legato pontificio

BUDAPEST, 24

Questa mattina, il Cardinale Pacelli ha assistito all'inaugurazione della Mostra della Carità, che è una vasta documentazione dell'opera di assistenza svolta dalla Chiesa cattolica in tutte le parti del mondo. Fotografie, diorami, quadri bene disposti in varie sale mostrano come i fedeli di Cristo, dai primi Apostoli agli odierni missionari, hanno praticato l'amore per il prossimo e per l'amore del prossimo hanno subito persecuzioni e martiri.

Molto considerata ed apprezzata è la «Piccola casa della Provvidenza», allestita dai Salesiani di Torino, i quali, sotto questa modesta insegna, dànno una vasta testimonianza delle opere da essi realizzate.

L'esposizione artistica

Verso mezzogiorno è stata anche inaugurata, sempre alla presenza del Cardinale Pacelli, l'esposizione artistica di S. Stefano, in cui vengono presentati numerosi quadri dipinti e sculture di soggetti che hanno un particolare rapporto con il regno e le opere del grande Re d'Ungheria.

I giornali continuano a rivolgere in lunghi articoli il cordiale saluto e il caloroso benvenuto dell'Ungheria al rappresentante del S. Padre, rilevando in modo particolare che attraverso l'opera degli inviati dei Pontefici il popolo magiaro fu convertito al cristianesimo; che il primo Principe d'Ungheria Stefano, ricevette da Papa Silvestro II la corona reale; che durante le guerre contro i turchi ed i tartari, l'Ungheria ebbe sempre l'appoggio morale e materiale della S. Sede; che in tutti i tempi l'Ungheria è rimasta spiritualmente un'alleata della S. Sede.

Il Ministro degli Esteri De Kanya, ha offerto in onore del Cardinale Pacelli una colazione, alla quale hanno partecipato anche il Presidente del Consiglio Imredy, il Ministro della Pubblica Istruzione e tutti i Ministri e gli incaricati d'affari esteri accreditati a Budapest.

Questa sera si è svolta nel grande salone dell'Industria, che è la maggiore sala da riunioni di Budapest, una grande manifestazione in onore di S. E. il Cardinale Pacelli. Una folla enorme si era adunata per tributare il suo omaggio di devozione e di affetto all'inviato del Pontefice. Si notavano tra i presenti numerosi alti dignitari della Chiesa, alte cariche dello Stato, molte personalità civili e militari. Appena uno squillo di tromba ha annunciato l'arrivo del Cardinale Pacelli, un'orchestra e un coro hanno intonato l'inno pontificio.

De Kanya porge il benvenuto del Governo

Indi il Ministro degli Esteri De Kanya ha espresso all'ospite il caloroso benvenuto del Governo e si è reso interprete della gioia del popolo ungherese, che nella designazione del Segretario di Stato a Legato pontificio, scorge un significativo segno dell'apprezzamento e della benevolenza del Santo Padre. Ha poi posto in rilievo le secolari e tradizionali relazioni esistiti ed esistenti tra l'Ungheria e la S. S. e ha dichiarato che anche oggi i sentimenti della Nazione magiara sono di intima gratitudine e di indefettibile fedeltà verso il Santo Padre.

Ha preso poi la parola il Borgomastro di Budapest, seguito dal presidente dell'Azione cattolica ungherese, che hanno rivolto all'eminente Ospite il devoto e reverente saluto della capitale e di tutti i cattolici dell'Ungheria. A tutti ha risposto il Cardinale Pacelli che, dopo avere ringraziato a nome del Santo Padre, ha rilevato i grandi valori morali e sociali della religione di Cristo, ha fatto risaltare i grandi vantaggi dell'esistenza di un intimo legame fra Stato e Chiesa, com'è il caso dell'Ungheria, ed ha infine impartito l'apostolica benedizione.

Un contadino di cento anni e due bambini rispettivamente di 4 e 8 anni hanno per ultimo manifestato l'amore delle generazioni più anziane e di quelle più giovani al rappresentante del Santo Padre. Le solenni note del canto liturgico, eseguito dal coro delle Associazioni giovanili, hanno chiuso la vibrante cerimonia.

Sono arrivati oggi l'Arcivescovo di Filadelfia, il Patriarca di Antiochia e l'Arcivescovo di Parigi Cardinale Verdier. Domani avrà luogo in forma solenne l'apertura ufficiale del Congresso.

Pranzo in onore di Halifax all'Ambasciata italiana

LONDRA, 24

Questa sera ha avuto luogo all'Ambasciata d'Italia un pranzo ufficiale in onore del Ministro degli Esteri lord Halifax. Al pranzo sono intervenute numerose personalità politiche, membri del Governo, membri della Camera dei lord e della Camera dei Comuni

Cinema strumento d'amicizia
Colazione offerta al comm. Freddi alla Camera dei Comuni

LONDRA, 24

Una simpatica dimostrazione di amicizia anglo-italiana si è avuta stamane alla Camera dei Comuni ove una colazione ha avuto luogo in onore del comm. Freddi direttore generale della cinematografia che trovasi a Londra per rendersi conto delle possibilità di intensificare lo scambio di produzioni cinematografiche fra i due Paesi.

Il comm. Freddi è stato ospite del deputato maggiore Milner rappresentante di uno dei collegi di Liverpool e presidente di una grande ditta cinematografica costituita appunto con lo scopo di distribuire film italiani nel Regno Unito. Il maggiore Milner ha riunito attorno al comm. Freddi vari membri della Camera dei Comuni più competenti in materia cinematografica e specialmente quelli che hanno preso parte più attiva alla legge recentemente approvata per la protezione della cinematografia in Inghilterra, nonchè numerose personalità dell'industria. Fra gli altri erano presenti i deputati Tom Williams e Rhys Davies che sono fra i più autorevoli rappresentanti della cinematografia nel Parlamento inglese.

Dopo la colazione il deputato Milner e vari suoi colleghi hanno voluto con brevi discorsi salutare il rappresentante ufficiale della cinematografia italiana dicendosi lieti di ospitarlo alla Camera dei Comuni e assicurandolo non solo dell'appoggio che essi intendono dare all'opera da lui iniziata, ma esprimendo l'entusiastica idea di stringere sempre più i vincoli di amicizia fra i due Paesi per mezzo della cinematografia.

Ad essi ha risposto con felice improvvisazione il comm. Freddi il quale parlando del «ponticello pellicolare» del quale egli sta cercando di gettare le basi, ha espresso la speranza che la strada ormai iniziata possa aver presto largo successo. Ricordando le parole di Leonardo che «conoscere vuol dire amare» egli ha espresso la convinzione che la cinematografia costituisce una maniera di amare la quale può, migliorando la reciproca conoscenza fra uomini di Paesi diversi, fare sì che essi si amino fra loro e contribuiscano sempre più al raggiungimento dell'armonia umana.

Una solenne commemorazione di d'Annunzio a Lisbona

LISBONA, 24

A iniziativa dell'Istituto italiano di cultura si è tenuto, nella Casa d'Italia, una solenne commemorazione di d'Annunzio, alla quale hanno assistito un pubblico elettissimo e la collettività italiana al completo. Dopo brevi parole del direttore dell'Istituto, il prof. Vieira de Almeida, Preside della facoltà di lettere all'Università di Lisbona, ha illustrato i caratteri dell'arte d'annunziana e l'Ambasciatore Alberto de Oliveira, già Ministro a Roma, ha recitato un sonetto del poeta soldato. Indi Cordeiro Ramos, delegato del Ministro dell'Istruzione e presidente della Giunta nazionale dell'Educazione, recando il saluto e l'adesione del suo Ministro, ha esaltato l'opera artistica, civile e patriottica di d'Annunzio.

I giapponesi occupano La Feng dopo 4 giorni di accaniti combattimenti

SCIANGAI, 24

Dopo quattro giorni di battaglia, che i testimoni oculari dicono essere stata anche più sanguinosa di quella per Su Chou, le truppe giapponesi si sono aperte le vie per investire direttamente le difese avversarie a protezione immediata del tratto della ferrovia del Lunghai che percorre parallela al Fiume Giallo.

Base di partenza della nuova fase di operazioni è la città di La Feng, conquistata anch'essa dopo lotte quanto mai cruente. L'aviazione nipponica partecipa all'azione compiendo bombardamenti di grande potenza devastatrice e spianando materialmente la via alle fanterie che puntano su Kai Feng.

Le fonti cinesi continuano a negare che La Feng sia stata occupata dai giapponesi, ma ammettono che le truppe nipponiche nelle provincie di Hopei e di Hahwei e le navi da guerra lungo il Yangtze sono in azione per aprirsi la via su Hankou.

Il *Niki Niki* di Tokio, dopo aver constatato come con la battaglia di Su Chou l'armata cinese sia stata battuta completamente, rileva come sia evidente che l'antinipponismo si sta indebolendo anche fra i capi del Governo di Ciang Kai Scek. Questi pretende ora di riorganizzare una nuova armata di un milione di uomini, tentando di costituire una linea di difesa nelle regioni di La Feng e di Kai Feng, oppure intorno a Synyang e a Wusben Kwan. Il tentativo di Ciang Kai Scek è giudicato però destinato a fallire, essendo assolutamente impossibile riorganizzare un'armata con truppe scoraggiate. Anche se Ciang Kai Scek volesse ricorrere alle classi giovani, mancherebbe sempre di ufficiali. Il giornale conclude rilevando come l'autorità e il prestigio di Ciang Kai Scek siano ormai debolissimi.

La stampa cinese pubblica che il Generale Lintai, comandante della Divisione cinese che disertò e passò al servizio dei giapponesi nelle operazioni contro le truppe repubblicane nella provincia Hanhwei è stato assassinato il 12 corrente a Fenginang da una giovanetta dicianovenne appartenente alle organizzazioni patriottiche cinesi.

Matsushima sarà nominato nuovo Ministro giapponese a Budapest

TOKIO, 24

Secondo il *Niki Niki* il sig. Matsushima, attualmente consigliere presso l'Ambasciata a Roma, sarà destinato come nuovo Ministro in Ungheria.

Numerosissimi arresti di emissari sovietici in Estonia

RIGA, 24

L'attività antistatale rincruditasi in Estonia in questi ultimi tempi, era oggetto di particolare sorveglianza da parte della polizia politica estone, la quale aveva rilevato, dopo attente indagini, che i frequenti scioperi verificatisi nelle più grandi imprese statali erano dovuti all'attività delle organizzazioni clandestine comuniste facenti capo alla sezione estone del Comintern. Da qui i numerosissimi arresti che la polizia politica ha effettuati, secondo quanto ora pubblicano i giornali, sia a Tallinn che in provincia. La polizia politica ha agito anche contro la Società culturale russa di Tallinn «Ogoniok» che, apparentemente, svolgeva attività culturale in favore degli emigrati russi, ma che, in sostanza, era al soldo di Mosca e, come scrive il giornale, svolgeva attivissima propaganda comunista fra i giovani, alcuni dei quali erano indotti a passare nell'«Urss» dove le autorità sovietiche li arruolavano d'autorità nell'esercito rosso spagnolo.

Bollettino meteorologico

24 maggio

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste..	dim.	misto, m.	+21	+15
Roma....	dim.	sereno	+20	+12
Milano...	dim.	coperto	+23	+12
Torino...	dim.	misto	+24	+11
Genova..	dim.	misto, cal.	+20	+14
Sanremo	dim.	ser., cal.	+22	+13
Venezia.	—	—	—	—
Trento...	dim.	misto	+22	+11
Bolzano.	var.	misto	+23	+ 9
Bologna	dim.	misto	+24	+15
Firenze.	dim.	misto	+24	+11
Rimini...	dim.	misto, cal.	+19	+13
Ancona..	dim.	misto, m.	+17	+13
Napoli...	—	—	—	—
Foggia..	aum.	misto	+17	+ 8
Bari......	dim.	misto, m.	+18	+12
Lecce....	dim.	piovoso	+20	+12
Taranto.	—	—	—	—
Messina.	dim.	piov., m.	+18	+12
Palermo	dim.	misto, m.	+20	+11
Catania.	var.	misto, ag.	+20	+10
Cagliari.	dim.	cop., ag.	+18	+11
Sassari..	aum.	piovoso	+19	+ 7
Tripoli..	dim.	ser., m.	+23	+13
Bengasi.	aum.	misto, m.	+33	+18
Rodi......	dim.	ser., cal.	+23	+18

Previsioni del tempo per il 25 maggio. Anticiclone atlantico e anticiclone russo. Depressione sulla Scandinavia, Mare di Svezia e Mare del Nord e sulle valli del Danubio. Afflusso di aria temperata atlantica. Tempo buono sulla Venezia Tridentina. Venti settentrionali, altrove grecali e orientali. Cielo vario con nebulosità in diminuzione. Temperatura in lieve aumento. Mare poco mosso o mosso. («Assistaereo»).

COMUNICATI

AVVISO D'ASTA - Al 3 giugno verranno venduti all'asta pubblica (sala N. 238 del Tribunale) 2 terreni confinanti vicino all'Albergo Bellavista (Miramare), al prezzo ribassato di lire 1815.30, m. 1425.99; risp. L. 1716.55 m. 1427.49. Informazioni avv. Pepeu, XXX Ottobre 13, I.

E' bandito un concorso per assumere in servizio un capo calzolaio per il 5.o Reggimento Genio in Banne (Trieste). Gli aspiranti dovranno far pervenire apposita domanda su carta bollata da lire quattro al Comandante di detto Reggimento entro il 31 maggio 1938-XVI.

Agli aspiranti sarà comunicato con lettera i documenti che dovranno presentare.

Il fallimento della controffensiva sferrata dai marxisti in Catalogna

Ingenti perdite d'uomini e di materiale da parte dei rossi
Continua l'avanzata del Generale Varela sul fronte di Teruel

SALAMANCA, 24

Il Gran Quartiere Generale di Burgos alle ore 24 comunicava le seguenti notizie giunte fino alle 20:

Il bollettino

«Il nemico ha continuato oggi gli attacchi contro le nostre linee del fronte di Catalogna. A Tremp e sul versante della testa di ponte di Balaguer e di La Baronia, il nemico ha subito una nuova disfatta e gravissime perdite; parecchie centinaia di morti nemici coprono il terreno presso le nostre posizioni. Le perdite subite dai rossi ascendono a 4000 uomini. Tutti gli attacchi nemici sono stati vani come nei giorni scorsi, poichè le truppe rosse sono state respinte ogni volta, nonostante l'enorme quantità di materiale bellico di ogni specie impiegato. Sei carri d'assalto sono stati resi inutilizzabili. Il morale delle nostre truppe è ammirevole. Alcuni ufficiali feriti hanno nettamente rifiutato di essere condotti nelle retrovie durante il combattimento; i soldati e le reclute danno continue prove del loro alto valore combattivo.

Sul fronte di Teruel è continuata l'avanzata delle nostre truppe che hanno vinto la resistenza del nemico e hanno occupato e rastrellato le regioni di Cabeso Alta dove i rossi hanno abbandonato più di 200 morti. Sono state altresì occupate due importanti posizioni dove sono stati raccolti 63 cadaveri nemici. Nel settore di Mosqueruela fra le aspre posizioni superate dalle nostre truppe sono anche quelle di Mas de Ardana e Repolles. Il rastrellamento della zona formatasi fra il settore di Mosqueruela e quello di Valdelinares continua attivamente.

Oltre agli 11 apparecchi nemici abbattuti secondo quanto annunciato nel bollettino di ieri, nella stessa giornata ne è stato distrutto un altro. Oggi sono stati abbattuti dalle nostre batterie antiaeree ulteriori due apparecchi da caccia rossi nel settore di Balaguer.

Per il Capo di Stato Maggiore: il colonnello *Francisco Maria Moreno*.

Pozas nei guai

Come si desume da questo bollettino e come anche si ricava da altre fonti, è facile rilevare come gli attacchi che da tre giorni i rossi sferrano sul fronte verso Balaguer, Tremp e Sort facciano parte di un piano di battaglia che ha tutte le caratteristiche di una regolare controffensiva. Oggi si può parlare quindi di una vera e propria controffensiva preparata dal nemico con grande meticolosità in tutti i suoi particolari. Sono state impegnate nell'azione quattro divisioni e sei brigate internazionali autonome, un battaglione di mitraglieri, una trentina di bocche da fuoco, quaranta carri d'assalto russi e una sessantina di aerei di vario tipo.

Il comando supremo di questo complesso di forze, circa 35.000 uomini, è stato affidato al Gen. Pozas che, come si ricorderà, era stato liberato dalla prigione dopo la seconda battaglia di Teruel perchè aveva assicurato che sarebbe riuscito a neutralizzare la grande offensiva nazionale di Aragona. Ma il ritorno di Pozas tra le truppe dell'esercito marxista non è stato coronato da alcun successo, neppure parziale.

L'obiettivo principale dell'offensiva era la liberazione delle centrali elettriche di Balaguer e di Tremp, che forniscono il 60 per cento dell'energia alla capitale catalana e che caddero nelle mani dei soldati di Moscardo e di Yague un mese e mezzo addietro. L'obiettivo secondario era la distruzione dell'ampia e minacciosa testa di ponte che i nazionali gettarono sulla sponda sinistra del Rio Segre a sud di Balaguer, dopo aver conquistata la città di Lerida.

Con questa seconda meta il nemico voleva mettere al sicuro i centri di Lerida per poterlo riprendere il giorno che lo avesse creduto opportuno.

L'estremo tentativo

Ma tutte le azioni che egli ha compiuto nei primi tre giorni della battaglia da domenica a oggi si sono infrante contro una salda barriera di uomini e di mezzi che il comando nazionale aveva tempestivamente costituito. E se i bollettini serali pervenuti in questi ultimi giorni dal Gran Quartier Generale del Generalissimo davano dettagli particolareggiati sullo stroncamento sistematico di ogni attacco e contrattacco rosso, le informazioni ufficiali ricevute da Burgos all'ultima ora aggiungevano una nota più significativa e importante: quella che la controffensiva rossa è considerata definitivamente stroncata.

Infatti si è appreso a sera inoltrata che le unità di Pozas, dopo aver tentato invano una terza volta di far ripiegare i reparti di Moscardo e di Yague oltre il Segre, hanno dovuto abbandonare il campo dopo la dura battaglia in terra catalana decimati dall'artiglieria e dall'aviazione nazionali, e incalzati dalle avanguardie marocchine.

La controffensiva è finita! I rossi potrebbero tornare all'assalto, anzi quasi certamente contrattaccheranno nei prossimi giorni qua e là, ma un'azione su larga scala come quella che è stata iniziata domenica alle prime luci del giorno, non possono più farla se non a distanza di qualche settimana. Essi hanno perduto in questi tre giorni varie migliaia di uomini fra morti e feriti, nonchè numerosi carri armati e apparecchi. Quindi non sono più in grado di riprendere subito, di riorganizzarsi, di ricostituire i quadri e di modificare anche il piano di operazioni prima di lanciarsi in un'altra avventura.

Speranze deluse

Il fronte catalano rimane quindi quello di prima; non si è spostato di un solo metro: i nazionali hanno sostenuto magnificamente l'urto e mantengono tuttora le ultime posizioni conquistate i primi giorni dell'aprile scorso. Intanto le ripercussioni di questa nuova sconfitta militare non tarderanno a farsi sentire specialmente fra le popolazioni della retroguardia della zona rossa, poichè all'offensiva preannunciata dalla stampa di Barcellona era stata data un'importanza forse eccessiva.

Lo stesso Presidente del Consiglio Negrin si è recato al fronte una settimana fa per parlare con gli Stati Maggiori divisionali e delle brigate internazionali, per entusiasmare con la propria presenza le truppe, per visitare le opere di fortificazione e ispezionare i punti più strategici. All'azione data per vinta in partenza, l'esercito marxista guardava come alla prima vittoria che doveva segnare l'inizio di una nuova fase della guerra in cui, per esso, doveva incominciare la riscossa. Esso era certo che le forze nazionali avrebbero ceduto perchè credeva che la maggior parte delle truppe franchiste fossero impegnate sui fronti di Teruel e di Morella; ma i calcoli sono stati troppo ottimistici.

Lo stesso errore è stato fatto per l'andamento delle operazioni fra le montagne del Mastrarzago. Infatti colà continua senza sosta l'avanzata del Gen. Varela.

Commossa gratitudine nazionale per la "Giornata della solidarietà,,
Franco invierà in Italia una missione

SARAGOZZA, 24

La stampa commenta oggi con parole di fraterna amicizia l'iniziativa del Partito Fascista per la «Giornata di solidarietà con la Spagna nazionale».

Prove inobliabili

La *Voz de España*, *El Diario Vasco*, *l'Heraldo de Aragon* ed *El Correo Español*, per non citare che i giornali più importanti, dànno notizia della deliberazione presa dal Caudillo di mandare in Italia una commissione di personalità della nuova Spagna per assistere alle celebrazioni più importanti che avranno luogo in diverse città della Penisola il 29 maggio.

In attesa che venga diramato alla stampa l'elenco completo dei componenti la missione, il Ministero degli Interni ha dato la notizia che ne faranno parte i nomi di taluni rappresentanti dell'attività politica, sociale e militare del Paese, fra cui sono quelli del Generale Millan Astray, di Esteban Bilbao, di José Maria Perman, di José Felix Liquerica, di José Antonio Gimenez Arnau, del col. Garcia Morato, del conte di Rodayle, di Manuel Halcon, di Jesus Muro, di Julian Pemartin e di Javier Martinez di Bedoya.

«Il Governo di Burgos, prendendo parte ufficialmente alle cerimonie del 29 maggio in Italia — scrive stamane l'*Heraldo de Aragon* di Saragozza — mostra di avere compreso l'alto significato politico e morale che la Giornata di solidarietà italo-spagnola, disposta dal Segretario del Partito fascista S. E. Starace, in un momento in cui le grandi democrazie vorrebbero accentuare la loro solidarietà con i rossi di Barcellona e di Madrid. La Spagna non può dimenticare le numerose prove di decisa ed energica amicizia date dall'Italia di Vittorio Emanuele III Imperatore d'Etiopia e dal Governo di Mussolini fin dai primi giorni del glorioso movimento.

Dal riconoscimento del Governo nazionale che risale alle prime settimane della sollevazione, alle più recenti drammatiche sedute del Comitato del non intervento, l'Italia ha sempre seguito una politica lineare, chiara, per il trionfo della nostra causa, per la salvezza della civiltà europea dal comunismo.

Disinteressata amicizia

Noi oggi, e con noi ogni buon spagnolo, consideriamo tale nel sentimento più alto e nobile della tradizione, dobbiamo ricordare — rileva dal suo canto il *Diario Basco* di San Sebastiano — che la stampa proprio l'Italia insieme alla Germania e il Portogallo a difendere la vera Spagna dagli intrighi sinistri che venivano orditi in seno al Comitato londinese, per continuare vittoriosi la nostra guerra [illegible] dobbiamo altresì [illegible] soprattutto, che abbiamo avuto dai nostri amici europei, primi fra essi gli italiani. Questa loro disinteressata solidarietà si esprimerà il 29 maggio in una serie di manifestazioni che, prescindendo da qualsiasi considerazione di carattere internazionale, saranno un nuovo contributo, altissimo omaggio del Governo fascista alla Spagna, unica e immortale sorella dell'Italia nella fede, nella cultura e nella civilizzazione.

Anche la *Voz de España* di San Sebastiano, in uno stelloncino fra l'altro scrive che la Spagna non può dimenticare tutti gli atti compiuti dal Governo italiano guidato dal genio del Duce, durante la guerra civile: dal riconoscimento della Spagna nazionale, avvenuto nei primi tempi della guerra, alle sedute del Comitato di non intervento, ove i rappresentanti dell'Italia seppero combattere e vincere battaglie in cui il nemico, imboscato dietro le democrazie e le varie internazionali, pretendeva di annullare le vittorie che il Generale Franco vinceva sui campi di battaglia. «22 mesi di guerra — termina il giornale — sono accompagnati dalla costante amicizia italiana che culminerà nella manifestazione di domenica 29 dedicata dall'Italia alla Spagna unica ed immortale».

La centesima condanna dell'«Humanité»

PARIGI, 24

I processi per diffamazione contro l'organo ufficiale sovietico in Francia diventano sempre più frequenti. I falsi del foglio staliniano sono così grossolani che perfino i suoi lettori marxisti cominciano a dubitare di quel che leggono. La comunista *Humanité* è stata dunque condannata dal Tribunale di Parigi per la centesima volta a varie ammende per un articolo diffamatorio contro il partito popolare francese ed i suoi dirigenti.

Anche l'organo socialista di Blum *Le Populaire* è stato del pari condannato per diffamazione ai danni di un foglio nazionalista.

Macchina indietro
Gli S. U. si asterranno dall'attaccare i Paesi autoritari

BALTIMORE, 24

Il Sottosegretario Summer Welles, questa sera, nel corso di un discorso, ha fatto delle precisazioni sulla politica di non intervento degli Stati Uniti nella polemica ideologica internazionale.

Il discorso ha evidentemente mirato ad eliminare gli effetti di altri precedenti di personalità ufficiali e soprattutto l'impressione che gli Stati Uniti facessero delle discriminazioni fra le Potenze europee con le quali mantengono cordiali rapporti ed è diffusamente considerato come uno sforzo di porre fine alla «polemica ufficiale fra le democrazie da una parte e Fascismo e Nazismo dall'altra.»

Il Welles ha affermato che il popolo degli Stati Uniti continuerà a difendere la democrazia e ad alimentare la sua fede in essa, ma eviterà gli attacchi alla politica interna che altri popoli hanno scelto per se stessi.

«Il mondo è sovraccarico di conflitti fra dottrine divergenti — ha continuato il Sottosegretario — di aspre recriminazioni fra gli esponenti di dogmi differentissimi, di propaganda condotta da interpreti di una ideologia fra i credenti di un'altra. Come popolo, noi dobbiamo evitare qualsiasi attacco alle nostre istituzioni e alla nostra politica rigorosamente interna da parte di Governi stranieri.»

Lyautey consigliò il Governo francese a cambiare la politica nel Marocco

CAIRO, 24

Il *Balogh* scrive di aver ricevuto dal partito nazionale marocchino la traduzione in arabo di un documento segreto mandato dal Maresciallo Lyautey al suo Governo. In questo documento il Maresciallo chiedeva la partecipazione degli indigeni alle pubbliche amministrazioni e consigliava al suo Governo una rettifica della politica sino allora seguita.

Il saluto dei granatieri al Re Imperatore e a Starace

VICENZA, 24

Al termine dell'adunata dei granatieri, sono stati inviati i seguenti telegrammi:

«A S. M. il Re Imperatore: Nella odierna giornata i granatieri della II Brigata elevano il pensiero alla Maestà del Re Imperatore, ripetendo il giuramento di fede per la sempre maggiore grandezza della Patria. - UMBERTO DI SAVOIA, Hemmeler, Bignami, Morozzo della Rocca».

A S. E. Achille Starace, Ministro Segretario del P. N. F.:

«I granatieri, che fraternamente con le CC. NN. hanno esaltato le virtù guerriere ed eroiche dei loro Caduti, salutano alla voce il Bersagliere del Carso e dell'Africa. - UMBERTO DI SAVOIA, Hemmeler, Bignami, Morozzo della Rocca».

Danimarca e Islanda riconoscono l'Impero

ROMA, 24

Il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano ha ricevuto il Ministro di Danimarca a Roma sig. Jow Kruss il quale gli ha comunicato che il Governo danese considera il Ministro a Roma come accreditato presso S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia. La stessa dichiarazione vale anche per quanto concerne l'Islanda.

Il conte Galeazzo Ciano ha preso atto della comunicazione ed ha pregato il sig. Kruss di rendersi interprete presso il Governo danese e quello islandese dell'apprezzamento del Governo fascista.

I mutilati torinesi al Duce

ROMA, 24

Da Torino è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

«Nell'annuale assemblea i mutilati e invalidi di guerra di Torino e provincia hanno riaffermata a Voi Duce Fondatore dell'Impero la loro piena dedizione e la riconoscente devozione a Voi, che alla mutilata Vittoria ridonaste ampie le ali e che rivendicaste a Roma Eterna l'altissimo privilegio di essere banditrice del nuovo credo che è la loro fede e che ineluttabilmente va permeando l'intero mondo civile. *Mari, Baldi, Rampone.*»

La Mostra del Dopolavoro
S. E. Starace partecipa al rancio delle maestranze

ROMA, 24

Le maestranze addette ai lavori della 1.a Mostra del Dopolavoro sono state riunite ieri sera in un rancio cameratesco al quale ha partecipato il Segretario del Partito.

Il villaggio rustico e le piscine della Mostra, per esigenze tecniche, verranno aperti al pubblico la mattina del 28 corrente.

Nuovo passo verso l'autarchia del carbone
Arsia ha un secondo pozzo che scende nel cuore dei giacimenti
400 metri di profondità, 140 sotto il livello del mare
Aumento della produzione, aerazione, sicurezza

ARSIA, 24

Il formidabile impulso subìto in questi due ultimi anni dalle miniere dell'Arsia, che ha fatto triplicare il numero delle maestranze addette e che ha fatto raggiungere la cospicua produzione giornaliera di ben 3000 tonnellate del prezioso combustibile, aveva posto in primo piano il problema del decongestionamento dell'unico imbocco esistente nella miniera che doveva provvedere da solo, sia al movimento degli operai che a quello del materiale.

I dirigenti della Società Carbonifera Arsa affrontarono in pieno il problema, riconoscendo la necessità di aprire un nuovo pozzo sull'altipiano che scendesse nel cuore delle coltivazioni. I lavori furono subito iniziati attaccando il pozzo, a cui fu posto il nome bene augurante di «Pozzo Littorio», sia dall'alto che dal basso e questa notte, dopo sei mesi d'indefesso lavoro, il congiungimento è avvenuto. «Pozzo Littorio» è un'altra realtà fascista.

La particolare rapidità ottenuta nell'esecuzione di questa opera prodigiosa, in cui svariate furono le difficoltà incontrate, si deve al perfetto addestramento delle maestranze e all'ottimo funzionamento degli impianti studiati con speciale cura dai tecnici dell'Arsa; il pozzo, che ha raggiunto così il 14.o livello della miniera, a 140 metri sotto il livello del mare, con una profondità totale dall'ingresso di 400 metri, verrà in seguito ulteriormente approfondito, per giungere agli ultimi livelli di coltivazione, con una profondità totale di 700 metri. Per il funzionamento di questo tratto bisognerà ancora provvedere alla posa in opera dei macchinari di estrazione e all'armamento del pozzo, che sarà percorso da due gabbie, capaci ognuna di sei vagoncini.

Fin d'ora però la comunicazione ottenuta con il 14.o livello porta un enorme beneficio alla miniera, in quanto realizza l'efficace aereazione, con conseguente maggiore sicurezza di lavoro e che significa aumentare la capacità di rendimento dei minatori.

Il lavoro è stato curato personalmente dal direttore delle miniere ing. Batini con la valente collaborazione dell'ing. Tagliolato, del geometra Ruffo e del perito Pintus.

La produzione mineraria salita dell'8 p. c. nel II trimestre 1938

ROMA, 24

La produzione dell'industria estrattiva nel secondo bimestre 1938, come risulta dall'indice calcolato dall'Ufficio di studi e ricerche del Ministero delle Corporazioni, registra un aumento che risulta dell'8 per cento in confronto al bimestre precedente e rispettivamente dell'11 per cento, del 32% e del 47%, in rapporto al secondo bimestre 1937, 1936, 1935.

Nei confronti del secondo bimestre 1937, per alcuni dei principali prodotti si registrano gli aumenti seguenti: minerali di ferro da tonn. 148.000 a 181.900; minerali di piombo da tonn. 8900 a 10.800; minerali di zinco da tonn. 27.600 a 32.000; minerali di mercurio da tonn. 30.700 a 36.000; bauxite da tonn. 46.500 a 78.600; zolfo greggio da tonn. 55.500 a 65.300 e combustibili fossili da tonn. 316.000 a 372.000.

La cittadinanza di Roma al Maresciallo Graziani

ROMA, 24

Giovedì 26 maggio, alle ore 18, come è stato già annunciato, il Governatore di Roma consegnerà solennemente in Campidoglio al Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani le «litterae civitatis», il documento ufficiale della proclamazione a cittadino onorario dell'Urbe.

In tale occasione, per iniziativa presa dal Segretario federale dell'Urbe, il Governo offrirà al Maresciallo Graziani il bastone da Maresciallo anche a nome delle popolazioni della provincia, di Subiaco, Affile e Filettino.

Questa insegna di comando, pregevole opera d'arte di Renato Brozzi, è sormontata dall'aquila romana in argento dorato posta su di un capitello ornato di tre leoni d'Etiopia e porta simboli sabaudi e fasci littori. Sopra l'impugnatura in avorio sono incisi i nomi dei luoghi che in Africa furono testimoni delle gloriose imprese del Maresciallo: Daua Parma, Neghelli, Ogaden, Harar, Grandi Laghi. La base dove è incastonata una grande agata è formata da motivi di foglie di alloro.

La Regina visita ad Ariccia l'Istituto per la cura della paralisi infantile

ROMA, 24

S. M. la Regina e Imperatrice questa mane, senza alcun preavviso, si è recata a visitare l'Istituto per la cura della paralisi infantile in Ariccia, da Lei con tanto amore patrocinato e seguito, e funzionante solo da pochi mesi.

La Sovrana ha voluto vedere ogni bambino, chiedendo ai sanitari notizie dettagliate di ciascuno dei 73 ricoverati, interessandosi dello stato attuale della malattia e delle cure che a ciascuno vengono prodigate. Si è a lungo intrattenuta nella grande sala di ginnastica, in quella di radiologia, di elettroterapia, di massaggio speciale e di meccanoterapia, ove si trovano i bambini per le cure.

S.M. si è particolarmente interessata della moderna piscina per la chinositerapia subacquea, di cui ha voluto conoscere particolari e che tra breve entrerà in funzione. Nel congedarsi ha espresso al direttore sanitario prof. Spolverini tutto il suo alto compiacimento per l'organizzazione e il funzionamento dell'Istituto, e per lo stato di salute dei piccoli ricoverati.

Il Principe di Piemonte a Modena ispeziona l'Accademia militare

MODENA, 24

Proveniente da Parma è giunto in automobile S. A. R. il Principe di Piemonte per visitare nella sua qualità d'Ispettore dell'arma di fanteria, l'Accademia militare, fatto segno ad imponenti manifestazioni di popolo che si era raccolto in Piazza Roma. L'augusto Ospite, ricevuto dal Comandante dell'Accademia, dai Comandanti del Corpo d'Armata e della Divisione e da numerosi generali, si è portato nel cortile d'onore dell'Accademia, mentre gli allievi, schierati, ascoltavano alla radio la trasmissione commemorativa dell'arma di Fanteria, fatta dal Sottosegretario alla Guerra. Quindi gli allievi, eseguiti in coro vari inni e dopo essere stati passati in rivista dal Principe, hanno sfilato a passo romano di parata. Dopo aver minutamente visitato il palazzo dell'Accademia e la vicina caserma «Nicola Fabrisi», Umberto di Savoia è stato richiamato al balcone del Palazzo da una imponente manifestazione di popolo assommante a oltre 20.000 persone.

I contributi sindacali dei lavoratori italiani sono i più bassi del mondo

ROMA, 24

La *Rivista del Lavoro*, organo mensile della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria pubblica nel numero di aprile un interessante articolo del direttore dei servizi amministrativi della Confederazione stessa sui contributi sindacali dei lavoratori italiani.

L'argomento che fu oggetto di discussioni e di conseguenti dichiarazioni di S. E. Lantini in sede di bilancio del Ministero delle Corporazioni alla Camera, è ripreso e illustrato dal dirigente amministrativo dell'organizzazione dei lavoratori dell'industria.

Dalla trattazione si rileva che l'operaio italiano il quale in seguito al provvedimento di riduzione di lire una della quota di associazione e al rimaneggiamento della quota di legge paga in media annualmente lire 22 di contributo, è il più modesto contribuente tra tutti i lavoratori del mondo alla vita e all'attività sindacale della propria organizzazione. Il raffronto con i contributi dei lavoratori stranieri che l'autore pone nell'interessante studio è quanto mai istruttivo.

In Francia il contributo medio annuo degli associati alla C. G. T. è di franchi 84 oltre alla tassa di iscrizione e alla tessera; in Inghilterra il contributo medio annuo ammonta a 178.40; nel Belgio i contributi sindacali non differiscono da quelli praticati in Francia; nella Svizzera la quota normale dei contributi sindacali è di una giornata di salario al mese, quindi 12 volte superiore a quella italiana; in Romania il contributo sindacale è di un'ora di lavoro per settimana il che ha dato fino a pochi anni addietro un gettito annuo di oltre 40 milioni di lei; in Ungheria il contributo varia da 20 a 100 filler la settimana e cioè da 104 lire a 184 all'anno; in Jugoslavia il carico tributario sindacale comprensivo della quota giornaliera del mutuo soccorso è di 22 dinari al mese pari a lire 8.51 cioè lire 102.12 annue.

Questi dati forniti dall'autore a solo scopo indicativo costituiscono peraltro una riprova della modestia del costo dell'ordinamento sindacale fascista. Laddove la questione dei contributi sindacali risponde solo alla necessità di procurarsi dei mezzi finanziari per fini talvolta contrastanti con gli interessi generali, discutere di tale argomento può non avere importanza. Ma da noi, dove è trattato in funzione di un interesse generale e deve inquadrarsi nella politica del carico tributario della Nazione, non è superfluo che se ne discuta, così come molto opportunamente ha fatto la *Rivista del Lavoro*.

La bandiera del "Dessiè,,
Madrina una popolana

SALERNO, 24

Alla presenza dell'Ammiraglio Miraglia in rappresentanza del Sottosegretario alla Marina e delle rappresentanze del Corpo d'Armata, della Divisione e della Milizia, del Prefetto, del Federale, di tutte le autorità e gerarchie, delle formazioni del Partito e delle rappresentanze, si è svolta nelle acque del molo Manfredi la cerimonia della consegna della bandiera di combattimento al R. sommergibile «Dessiè». Madrina della bandiera è stata la popolana Maria Antonia Cianfrone madre di un marinaio salernitano caduto in guerra. La cerimonia si è conclusa tra vibranti acclamazioni al Re Imperatore e al Duce.

Il raduno delle bande militari italiane e tedesche

ROMA, 24

Fra il 25 e il 28 maggio si svolgerà l'annunciato grande raduno delle bande militari italiane e tedesche con svariate e interessanti manifestazioni militari e artistiche.

Nella notte del 25 le bande del Reich che hanno accettato l'invito del Governo italiano varcheranno in treno speciale la frontiera, accolte al Brennero da ufficiali del nostro Esercito e da funzionari del Ministero della Cultura Popolare.

Frattanto domattina arriveranno a Roma le bande militari italiane partecipanti al concorso. Le sette bande tedesche (quattro dell'Esercito, due della Marina e una dell'Aeronautica) giungeranno a Roma, sempre in treno speciale, ricevute alla stazione di Termini da rappresentanze degli ufficiali del Presidio, da tutti i maestri delle bande militari italiane convenute e residenti in Roma.

Tra le bande del Reich ve ne sono due a cavallo, le quali sfileranno attraverso la città e raggiungeranno, come le altre, le caserme cui sono assegnate. Il 26 mattina, alle 8.30, tutti gli ufficiali italiani e tedeschi partecipanti al raduno si recheranno alle Tombe reali del Pantheon e all'Ara dei Caduti fascisti.

CRONACA DELLA CITTÀ

Trieste in onore dei suoi Eroi

I nomi dei Caduti in Africa e in Spagna eternati nel Parco della Rimembranza

I riti per la celebrazione del 24 Maggio si sono iniziati alle 10, ora in cui sono convenuti a S. Giusto, sul sacro colle capitolino che accoglie le memorie più sacre della Storia di Trieste, larghe rappresentanze di tutte le Forze Armate, nonchè quelle del Partito e delle Associazioni combattentistiche.

Intorno al Monumento dei Caduti in guerra, davanti alla colonna marmorea che ricorda i triestini Caduti in terra d'Africa per la conquista dell'Impero, ed il masso che tramanda ai posteri i nomi dei Legionari caduti in Spagna per la difesa degli alti ideali della civiltà, erano presenti anche le madri, le vedove ed i congiunti dei Caduti ed una rappresentanza del Nastro Azzurro con il gagliardetto.

Salutato dagli squilli di attenti, è giunto il Segretario federale accompagnato dal Vicefederale e dai membri del Direttorio. Subito dopo ha avuto inizio il rito consistente nella deposizione delle corone alla base dei monumenti. Uguale rito era stato compiuto dal Federale al Sacrario di Guglielmo Oberdan, ove prestavano servizio d'onore rappresentanze fasciste e combattentistiche.

Sul Colle Capitolino

Nel frattempo, lungo la via Capitolina, andarono ammassandosi le schiere della Gioventù Italiana del Littorio, una rappresentanza del Gruppo rionale «Olivares», le Associazioni combattentistiche e d'Arma, i mutilati ed invalidi di guerra e le madri e vedove dei Caduti in guerra e per la Rivoluzione. Erano le rappresentanze destinate a rendere gli onori alla cerimonia più commovente e suggestiva della giornata: l'inaugurazione degli alberi ai Caduti in Africa ed in Spagna, al Parco della Rimembranza.

Verso le 11, hanno incominciato ad affluire le autorità: S. E. il Prefetto, S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, il Segretario federale, il Vicepodestà in rappresentanza del Podestà, le alte cariche della Magistratura, dell'Esercito e della Milizia.

Le autorità, dopo essersi soffermate presso le madri, le vedove ed i congiunti dei Caduti, si sono allineate lungo il fronte del Parco. Il Federale ha lanciato il saluto alla voce per S. E. il Prefetto, cui il capo della Provincia ha risposto con il saluto al Re Imperatore e al Duce Fondatore dell'Impero.

Indi, mentre la banda della Milizia ferroviaria intonava la Marcia Reale e «Giovinezza», i Balilla moschettieri, in servizio d'onore presso i nuovi alberi da inaugurare, si sono appressati al ciglio della scarpata per raccogliere dalle mani dei congiunti dei Caduti fasci di fiori e collocarli sulle pietre ricordanti ognuno il nome glorioso del Caduto. Intanto si diffondevano nell'aria le commoventi note della «Canzone del Piave». Il breve rito s'è concluso col saluto al Re Imperatore ed al Duce.

Allontanatesi le autorità, sono rimasti sul posto reparti delle Forze Armate, della Milizia, della «Gil» e delle associazioni combattentistiche in servizio di guardia al Parco ed ai monumenti ai Caduti.

Il saluto delle CC. NN. all'Esercito

Alle 12 il Segretario federale, con i componenti il Direttorio federale, la Delegata provinciale dell'Associazione fascista famiglie Caduti in guerra, il Fiduciario provinciale dell'Associazione fascista famiglie Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione, i presidenti provinciali delle Associazioni del Nastro Azzurro, Combattenti, Volontari, Mutilati e Arditi, ha portato a S. E. il Comandante del Corpo d'Armata il saluto delle Camicie Nere della Provincia, nonchè quello degli iscritti alle associazioni combattentistiche, accompagnando le sue fervide parole col saluto al Re Imperatore e al Duce Fondatore dell'Impero.

S. E. Scala ha risposto ringraziando ed esaltando la perfetta fusione tra Esercito e Partito.

Ricorrendo inoltre la Festa della Fanteria, il Federale ha indirizzato al Generale Lerici, comandante la Brigata «Sassari», il saluto cameratesco e vibrante delle Camicie Nere della Provincia.

Alla caserma Vittorio Emanuele III il fiduciario del Gruppo rionale fascista «A. Crena», con la Consulta e le dirigenti del Fascio Femminile, ha deposto, per incarico del Federale, sui monumenti dedicati ai Caduti della Brigata «Sassari» i fiori delle Camicie Nere.

Al Cimitero degli Invitti

Nella mattinata il camerata Rocchetti, componente il Direttorio federale e ispettore di zona per il Monfalconese ha deposto i fiori delle Camicie Nere della Provincia sulla tomba dell'invitto Comandante della Terza Armata, disponendo i turni di guardia al Cimitero di Redipuglia.

Negli altri centri della Provincia i segretari dei Fasci di Combattimento hanno reso omaggio ai monumenti ai Caduti in guerra, presso i quali è stato prestato durante la giornata servizio d'onore.

A cura del Podestà è stata deposta sulla tomba di S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia a Redipuglia una corona del Comune. Al Cimitero di Sant'Anna sono state deposte due corone con i nastri del Comune: una sulla tomba dei Caduti fascisti e l'altra su quella dei Volontari della grande guerra. Una corona è stata pure deposta sul monumento a Oberdan e altre corone a S. Giusto sulla lapide dei Volontari triestini, sul Monumento dei Caduti in guerra e sulle colonne dei Caduti in Africa Orientale e in Spagna.

In città e in Provincia le sedi fasciste e gli edifici pubblici e privati erano imbandierati e a sera illuminati.

Le glorie del Monte Santo

esaltate dal Ministro Bottai alla presenza del Duca di Pistoia

Abbiamo da Gorizia, 24:

Nell'Annuale del 24 Maggio, con rito guerriero è stato inaugurato sul Monte Santo, a Quota 615, il monumento che un gruppo di superstiti, validamente affiancati da S. A. R. il Duca di Pistoia e dalle gerarchie di Gorizia, ha eretto alla memoria del Generale Medaglia d'oro Antonino Cascino e dei mille e mille fanti caduti per la conquista dell'asperrima e contrastata vetta.

La glorificazione della gesta di Monte Santo ha avuto luogo in una suggestiva cornice di armati e di organizzati, alla presenza di S. A. R. il Duca di Pistoia, che rappresentava S. M. il Re Imperatore, di S. E. il Ministro Bottai, per il Governo fascista, di S. E. il Generale d'Armata Ago, in rappresentanza del Sottosegretario alla Guerra, del Comandante del Corpo d'Armata di Udine, delle autorità e di tutte le gerarchie della Provincia. Erano pure presenti rappresentanze di soldati e di ufficiali dei reparti che operarono nella grande guerra sulla sacra altura.

Dal Santuario di Monte Santo allo spiazzo su cui sorge la maestosa ed austera opera erano schierate le organizzazioni del Partito e del Regime, le rappresentanze dell'Esercito, della Milizia e della «Gil». Presso il monumento erano tutti i labari delle Associazioni combattentistiche e d'arma nonchè le bandiere dei reparti che parteciparono alla conquista di Monte Santo.

L'arrivo del Duca di Pistoia e del Ministro Bottai è stato salutato dal suono dei sacri bronzi del Santuario, mentre le batterie sparavano a salve e i reparti presentavano le armi.

Celebrata la Messa in suffragio dei Caduti, il Principe Arcivescovo Mons. Margotti ha pronunciato nobili parole, invocando la benedizione su tutti i Caduti e formulando parole di auspicio per le future glorie dell'Italia fascista imperiale.

Quindi ha parlato il Ministro Bottai, il quale ha fatto una vibrante esaltazione delle epiche gesta dei combattenti per la conquista del Monte Santo, ed ha ricordato le nobili figure del Generale Cascino e della Medaglia d'oro triestina Guido Slataper.

L'Associazione delle famiglie dei Caduti in guerra ha consegnato poi un grande tricolore che, benedetto dal Principe Arcivescovo, veniva issato sull'alto pennone che si eleva dalla torretta del monumento.

Contemporaneamente veniva scoperta la lapide posta in direzione di Gorizia, che esalta l'olocausto dei fanti del Generale Cascino e che dice: «Da questa vetta conquista e riconquistata - splende la gloria dell'Italico sangue - fluente perennemente - come da ara eccelsa - a vivificare e consacrare - la potenza imperiale - della nuova Roma».

Mentre avveniva la consacrazione dell'ara, una scarica a salve di mitragliatrici e un rullare di tamburi fendeva l'atmosfera, coronando così il solenne e austero rito della ricordanza.

STATO CIVILE DI TRIESTE
24 maggio 1938-XVI

NATI VIVI . .	11	NATI MORTI	1
maschi 5, femmine 6		MORTI. . . .	7
MATRIMONI . . .	10		

Cardinali e Vescovi
di passaggio per Trieste

Sono stati di passaggio per Trieste, diretti al Congresso eucaristico internazionale di Budapest, i Cardinali Tappouni e Van Roey. Il Cardinale Tappouni, Patriarca di Antiochia, è giunto a Trieste con la motonave «Gerusalemme». Sono saliti a bordo per ossequiarlo, a nome di S. A. l'Arcivescovo, Mons. Mocchia, delegato vescovile e Mons. Rovis cancelliere vescovile. Viaggiano assieme al Cardinale alcuni Arcivescovi e Vescovi di rito orientale.

Il Cardinal Van Roey, Arcivescovo di Malines, Primate del Belgio, ha visitato la città, portandosi alla Cattedrale, dove Mons. Buttignoni fece all'illustre ospite da guida. Accompagnato da Mons. Rovis, l'Arcivescovo visitò la zona degli scavi, l'antica Basilica, il Monumento ai Caduti e dopo aver ammirato il panorama della città, interessandosi del Castello di Miramare, è sceso alla Stazione.

Assieme al Cardinale di Parigi Mons. Verdier, alle ore 9.40 è partito per Budapest.

Questa mattina giungerà a Trieste il Cardinale Ascalesi, Arcivescovo di Napoli.

Come abbiamo pubblicato nel *Piccolo della Sera*, ieri mattina, [illegible] sono partiti per Budapest i 20 Vescovi e i 600 pellegrini delle Missioni paoline.

Corso di nozioni coloniali. Le lezioni che avrebbero dovuto aver luogo questa sera, sono sospese e riprenderanno a venerdì 27 corrente, alle medesima ora.

Dopolavoristi in visita a Trieste

Domenica scorsa è giunta a Trieste una comitiva di 50 persone del Dopolavoro di Gualdo e Ducentola che si è valsa dell'Ufficio logistico del Dopolavoro provinciale di Trieste, per l'organizzazione del viaggio, la scelta dell'itinerario e per la sistemazione logistica. La comitiva ha visitato in giornata le Grotte di Postumia.

Tombola in Piazza Perugino. Domani alle 19, si terrà un gioco di tombola a beneficio dell'Orfanotrofio S. Giuseppe, con lire 2000 di vincite. Prima dell'inizio del gioco, la banda dell'Oratorio Salesiano terrà un concerto.

Attività del Ferroviario. Oggi, alle 19 e alle 21, nella sede di San Vito del Dopolavoro Ferroviario, spettacoli cinematografici. Venerdì alle 21, prove d'archi per i filarmonici.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 16 al 22 maggio: difterite casi 9, morti 2; scarlattina 3; febbre tifoidea 2, morti 2; paratifo 3; morbillo 6, morti 2.

Decesso. Sabato scorso è mancato ai vivi l'industriale concittadino Luigi Schromek. Figura molto nota nell'ambiente industriale, con indefessa operosità creò nel 1900 la sua officina meccanica e seppe portarla al grado attuale di floridezza. Decano dell'arte meccanica cittadina, fu maestro di valore ai suoi cinque figli, apprezzati tecnici della nostra città, e di molti giovani che sono oggi fra i migliori capi d'arte, macchinisti, ecc. Cittadino integerrimo, militò sempre nelle file nazionali; fu amico intimo e collaboratore di Giacomo Sreboth, al quale si deve l'esecuzione in rame battuto della Vittoria alata sul nostro Faro. Notevoli opere in città e provincia testimoniano il suo lavoro. Alla famiglia sentite condoglianze.

L'inaugurazione del Sacrario
del 151.o Reggimento «Sassari»

Ieri, nella caserma Vittorio Emanuele III, con cerimonia austera e strettamente militare è stato inaugurato il Sacrario del Reggimento. Erano presenti S. E. il Comandante del Corpo d'Armata Gen. Scala, il Comandante della Divisione «Timavo» Gen. Balocco, il Comandante la Brigata «Timavo» Gen. Lerici, i comandanti dei Reggimenti di fanteria, il presidente dell'Associazione del Fante cap. Mattiussi, la vedova della Medaglia d'oro ten. col. Aristide Frezza caduto in Spagna, la sorella della Medaglia d'argento cap. Gastone Rigoni caduto alla Trincea delle Frasche. Ad esse facevano corona le gentili signore delle autorità e gli ufficiali del Reggimento.

Il Comandante del Reggimento, col. Maggiani, ha rievocato con alata commossa parole le ragioni ideali che hanno ispirato la creazione del Sacrario che viene ad aggiungersi ai due monumenti già eretti a memoria e gloria dei Caduti del Reggimento; ha illustrato la necessità che il lievito eroico che promana dalle grandi Ombre si irraggi sui giovani fanti d'Italia per prepararli con la suggestiva potenza dell'esempio, ad ogni evento, ed ha così concluso: «Se fra qualche istante, visitando il nostro Sacrario, un senso di commozione prenderà i vostri cuori, noi sentiremo di avere dato forma e contenuto ad una concreta, indistruttibile continuità fra il passato e l'avvenire, fra la morte e la vita, fra gli eventi vittoriosi di ieri e l'immancabile avvenire della Patria immortale».

E' seguita la benedizione del cappellano militare capo Mons. Galassini e la visita dettagliata ai cimeli, alle fotografie, alla corrispondenza dei Caduti, alle armi.

S. E. il Comandante del Corpo d'Armata con elevate parole ha ricordato agli ufficiali che il tempio della gloria deve ispirare in chi ha l'onore di servire la grande Patria imperiale sentimenti di emulazione ed incitamento al compimento del dovere.

Con la deposizione di una corona di alloro al monumento ai Caduti del Reggimento si è chiusa l'austera e commovente cerimonia.

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Per la Casa del Fascio

Al Segretario federale sono pervenute le seguenti offerte per la Casa del Fascio: dal cap. Luigi Bogliarello lire 300; Sergio Devescovi lire 25; dott. Carlo Caucci lire 15. Il Segretario federale ha vivamente ringraziato.

Per la Colonia di Grado

Al Segretario federale sono pervenute le seguenti offerte per la costruenda Colonia marina di Grado: da Sergio Devescovi lire 25; dott. Carlo Caucci lire 15. Il Segretario federale ha vivamente ringraziato.

Pro attività assistenziali del P. N. F.

Al Segretario federale sono pervenute le seguenti offerte a favore delle attività assistenziali del Partito: Assoc. Fasc. Scuola, Sezione media lire 170.80; Giovanni Ricci lire 10. Il Segretario federale ha vivamente ringraziato.

Riunione al Rotary Club

All'ultima seduta del Rotary Club, il vicepresidente prof. Grandi, che presiedeva la riunione, ebbe parole di viva esultanza nel ricordare la data del 24 maggio. Ricordò con commosse parole i gloriosi Caduti e rivolse un deferente pensiero a S. M. il Re Imperatore e al Duce che portò l'Italia all'attuale grandezza.

Il prof. Grandi espresse la sua viva compiacenza per l'elezione dell'on. Manaresi a Governatore del Rotary italiano e venne deciso di inviargli un telegramma di omaggio.

Da ultimo diede la parola al chiarissimo primario dott. Gianni Pirani, che ha tenuto una interessante relazione riferendo su un problema che egli da anni va studiando in collaborazione con la moglie, pure dottoressa. Trattasi di uno studio sulla parassitosi intestinale in rapporto alla patologia polmonare. Alla fine il chiaro promario dott. Pirani è stato molto applaudito per la sua dotta e importante relazione.

Il corso augusteo alla R. Università

Stasera alle 18 nell'aula E il prof. Salvatore Sabbadini parlerà sul tema: «Augusto dinanzi al giudizio dei posteri».

Dirigenti industriali
alle miniere dell'Arsa

Per gentile concessione della Presidenza e degli organi direttivi dell'Arsa S. A., domenica 5 giugno i dirigenti aziende industriali effettueranno la visita alle miniere carbonifere dell'Arsa, compreso la visita al sottosuolo nonchè a tutti gli impianti ausiliari inerenti questa importante industria mineraria. Per necessità organizzativa i dirigenti che intendono effettuare la visita sono invitati a prenotare la loro adesione prima di sabato prossimo, dando comunicazione telefonica in sede sociale. (77-55).

L'on. Landi a Trieste
per il rapporto dei lavoratori del credito e dell'assicurazione

Come annunciato, domani 26 sarà ospite di Trieste l'on. prof. dott. Giuseppe Landi, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori del Credito e dell'Assicurazione, per presiedere al rapporto delle categorie operanti nella zona di Trieste e provincia. In quell'occasione affluiranno in città, con gite dopolavoristiche, i dipendenti del Credito e dell'Assicurazione di Udine, Gorizia, Pola e Fiume, i quali rappresentano l'elemento complessivo di giurisdizione dell'Unione interprovinciale di Trieste.

Questo che si terrà è il primo grande rapporto dopo la revoca del divieto di inquadramento sindacale sancita con R. D. L. 15 febbraio 1937 e R. D. L. 12 agosto 1937 per i lavoratori dipendenti da Istituti di diritto pubblico e da Casse di Risparmio ed Enti assimilati. Raggiunto così un inquadramento totalitario ed uniforme di tutti i lavoratori che agiscono nel campo del Credito, dell'Assicurazione e dei Servizi tributari, Trieste ora raccoglie oltre 2000 organizzati suddivisi nelle varie Banche, nella Cassa di Risparmio Triestina, nelle due principali Compagnie di Assicurazione (soltanto queste dànno più di 800 rappresentati), nelle Agenzie di altre Compagnie assicuratrici, nazionali ed estere, infine nei servizi appaltati per l'esazione delle imposte dirette e delle imposte di consumo che interessano Comuni e Provincie. Si tratta di organizzazione di non facile governo se si considerano gli elementi che la compongono e che nella prevalenza sono rappresentati da laureati e diplomati.

Ad essi, come abbiamo detto, parlerà l'on. Landi, presenti S. E. il Prefetto e il Segretario federale del P. N. F., domani, giovedì, alle 10.30, al Teatro Filodrammatico, gentilmente concesso.

L'attesa tra gli organizzati è veramente grande per il desiderio che hanno di rivedere e udire di nuovo il presidente confederale, combattente del Carso, squadrista della vigilia, sindacalista d'avanguardia sin dai giorni oscuri delle agitazioni antinazionali, quando con S. E. Lantini incominciò a diffondere il verbo fascista alle masse lavoratrici di Genova e della Liguria.

Per gli iscritti al Partito è prescritta la divisa fascista per la durata del rapporto.

L'assemblea dei Mutilati di guerra
presieduta dall'on. Dalla Bona

La sezione provinciale dell'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra comunica che domenica 29 alle ore 11 avrà luogo in sala del Littorio, gentilmente concessa, l'Assemblea ordinaria generale per trattare il seguente ordine del giorno: 1) Lettura del verbale della precedente Assemblea; 2) Relazione morale; 3) Relazione finanziaria; 4) Varie.

L'Assemblea sarà presieduta dall'onorevole Vittorio Dalla Bona.

29 MAGGIO

XII Leva fascista e festa ginnica nazionale

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Nel pomeriggio di domenica 29 maggio, alla presenza delle gerarchie del Regime, dei rappresentanti delle Forze armate, dei rappresentanti delle Associazioni combattentistiche e dell'Associazione del lavoro, avranno luogo la XII Leva Fascista e la Festa Ginnastica Nazionale.

In ottemperanza alle disposizioni impartite dal Comandante Generale si prescrive quanto segue:

TRIESTE

La manifestazione avrà luogo allo Stadio del Littorio, come da disposizioni impartite ai Vicecomandanti ed alla Ispettrice Federale della G. I. L.

Le formazioni giovanili e le rappresentanze delle formazioni Fasciste, delle Associazioni combattentistiche, e di Arma e delle forze del lavoro con relativi gagliardetti, dovranno trovarsi schierati o ai posti loro assegnati entro le ore 17.30.

Le famiglie degli iscritti ed il pubblico avranno libero accesso allo Stadio nelle tribune laterali sino a tale ora.

Le gerarchie, autorità e soci della G. I. L., in possesso di regolare invito dovranno trovarsi nelle rispettive tribune non più tardi delle ore 17.40.

Le gradinate dei posti popolari verranno interamente occupate dalle formazioni della G. I. L.

PROGRAMMA

Ore 17.45: Onori alle gerarchie.

Ore 18: Inizio della radiotrasmissione dal Foro Mussolini secondo gli ordini impartiti dal Comandante Generale. a) Alza bandiera. b) Giuramento. c) Passaggio di leva in forma simbolica. d) Saluto al Duce.

2) Saggio collettivo eseguito dai Balilla e Piccole Italiane delle Scuole elementari.

3) Festa ginnastica: a) Esercizi a corpo libero obbligatori per l'Anno XVI per le Giovani Italiane. b) Esercizio con moschetto per Balilla Moschettieri. c) Esercizi con cerchi per Piccole Italiane delle Scuole medie. d) Parata militare per Avanguardisti Moschettieri.

4) Ammaina bandiera.

5) Saluto al Duce.

PROVINCIA

Nei seguenti centri della Provincia dove è possibile lo allacciamento con l'«Eiar», la cerimonia avrà luogo con le precise modalità del capoluogo: Monfalcone, Muggia, Sesana, Postumia, Grado, Ronchi dei Legionari.

In tutti gli altri centri, sedi di Comando della G. I. L., avrà luogo alle ore 18 la Leva Fascista.

La Festa ginnastica dovrà essere effettuata entro il 15 giugno e nelle date stabilite dal Comando Federale.

E' prescritta la divisa fascista.

Organizzazioni del Regime

G. U. F.

Convocazione fiduciari sportivi. *Per questa sera, alle 21, sono convocati a rapporto nella sede del «Guf» i fiduciari delle varie sezioni sportive.*

Sezione Alpinismo. *Il «Guf» presi gli accordi col C.A.I. ha organizzato un corso di roccia in Val Rosandra che avrà inizio domenica 29 maggio con durata di un mese. Quota di partecipazione lire 25. Le iscrizioni si chiudono venerdì sera 27 corr.*

A. F. SCUOLA

La Sezione Elementare *comunica che la gita ai Laghi di Fusine resta sospesa. Sono tuttora aperte le iscrizioni ai corsi di preparazione per i concorsi magistrali. I soci possono consultare in sede il fascicolo delle facilitazioni ottenute per loro nelle varie stazioni di cura e soggiorno di tutta Italia. Per la grande gita estiva ai laghi alpini e alle città della Lombardia e Veneto sono aperte le iscrizioni. Programmi in sede (via della Borsa 1-II).*

G. I. L.

Casa della Giovane Italiana. *Si avvertono le allieve del IV corso di ginnastica ritmica che domani, giovedì, la lezione anzichè al pomeriggio, si terrà la mattina dalle 8 in poi.*

Giovani Fasciste. *Tutte le Giovani Fasciste che con la XII leva fascista, 29 maggio p. v., passano a fasciste, sono comandate di presentarsi all'Ispettorato femminile (via Roma n. 28) venerdì prossimo 27 corr. alle 19.30 per comunicazioni importantissime.*

O. N. D.

Convocazioni. *Giovedì alle 19.30 sono convocati al Dopolavoro provinciale i direttori tecnici dei sodalizi che hanno ricevuto l'incarico di organizzare le manifestazioni sportive ed artistiche per il raduno di San Dorligo della Valle.*

FASCIO FEMMINILE

G. R. F. «Quis contra nos?». *Si avvertono le iscritte del Corso coloniale e quanti si interessano dell'argomento che la lezione avrà luogo oggi, mercoledì alle 20.*

Allenamento e Scuola di pilotaggio

La «Reale Unione Nazionale Aeronautica E. Gramaticolopo» di Trieste comunica che continuano le iscrizioni gratuite per l'allenamento annuale dei piloti della riserva aeronautica in congedo. Sono pure aperte le adesioni per i corsi di pilotaggio civile presso la Scuola di volo a motore di Ronchi dei Legionari. Infine si accettano le proposte di partecipazione al concorso per modelli volanti «Coppa Damiani». Per informazioni, ritiro di moduli ecc. gli interessati sono pregati di rivolgersi alla «Runa», Idroscalo civile, tel. 94-90.

Una lotteria gastronomica
per la crociera dell'O.N.D. a Zara

In occasione della crociera dopolavoristica a Zara, quel Dopolavoro organizza una lotteria gastronomica dotata di numerosissimi premi, tra cui un maiale allo spiedo, un agnello allo spiedo, 50 litri di vino ecc. I biglietti per questa lotteria sono in vendita anche al Dopolavoro provinciale di Trieste al prezzo di lire 1. Si ricorda che la scorta dei biglietti è in numero limitato.

I funerali di un Caduto del lavoro. Si sono svolti ieri i funerali di Alberto Mullon, vittima del tragico accidente avvenuto ieri l'altro a bordo del piroscafo «Timavo». Tutte le autorità portuali ed i compagni di lavoro hanno voluto rendere l'estremo omaggio all'estinto e i funerali si sono svolti fra il commosso cordoglio di quanti lo conobbero e ne apprezzarono le doti di probo cittadino e di ottimo lavoratore.

Il raduno del Fante

Il rito al Castello di Gorizia sarà radiotrasmesso

La suggestiva cerimonia al Castello di Gorizia per la celebrazione delle glorie della Fanteria, in occasione del grande raduno che vedrà raccolti 15.000 Fanti di tutta Italia sui Campi di Battaglia, alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte, sarà radiotrasmessa sabato prossimo da tutte le stazioni dell'«Eiar», con inizio alle ore 10.45.

Il rito al Castello seguirà alla sfilata dei Fanti davanti all'Augusto Principe. I microfoni raccoglieranno le salve di cannone e di mitraglia che saluteranno l'arrivo del Principe alla Rocca; indi la consegna e la benedizione della bandiera alla città di Gorizia, i cori della G. I. L., la celebrazione del sen. Rossini e il «Rosario della gloria», che sarà recitato da Alberto Colantuoni. Il rito si concluderà con il lancio di tre aquile nel cielo dell'Isonzo. Le cerimonie saranno illustrate dai radiocronisti dott. Granbassi e Feltroni.

ASTERISCHI

La mostra postuma di Leo Zanier

Prima ancora dell'inaugurazione, le sale della Galleria Trieste dedicate alla mostra di Leo Zanier erano zeppe di pubblico. La pietà dell'uomo d'ingegno immaturamente portato via dalla morte, ma anche la curiosità di conoscere questo pittore istriano che, vissuto quattro anni a Trieste, non vi aveva mai esposto, suscitarono il grande movimento di cittadini verso la mostra. Nessuno se ne pentì. Lo Zanier apparve artista di sicuro valore, che si sarebbe affermato validamente nella pittura giuliana. Aveva una preparazione magnifica, in cui l'istinto pittorico era stato assecondato dalla coscienza, dalla tenacia del carattere, dall'equilibrato intelletto. Gli acquerelli di città e spiagge istriane e venete, e anche di Trieste, agili, ariosi, freschi di colorito, piacquero a tutti straordinariamente. Nelle pitture ad olio il pittore non ha ancora una sua nota personale, e accenna a vari indirizzi, a varie ricerche: ma per ciascuna via raggiunge quello che molti sarebbero ben lieti di raggiungere, e taluni paesaggi suoi, taluni gruppi di figure, taluni ritratti dall'impostazione risoluta, schietta e robusta, bastano ad attestare il pittore che non doveva rimanere ignoto. Riparleremo di questa mostra che iersera vivamente conquistò l'animo dei visitatori. All'inaugurazione erano presenti la vedova e la figlia dell'artista.

La mostra di Giuseppe Ferdinando Piana

Si inaugurava sabato alla Galleria Trieste anche la mostra del pittore Giuseppe Ferdinando Piana. Ligure di nascita, ma formatosi a Torino e vissuto poi lungamente a Milano e a Roma, con frequenti viaggi all'estero, il Piana non è solo un virtuoso dell'arte, ma un valoroso artista che ci dà testimonianza viva d'un periodo assai vivido della pittura italiana. Erano ancora di questo mondo il Fontanesi, il Delleani, Tranquillo Cremona, Mosè Bianchi quando egli incominciò a dipingere, ed Emilio Gola, Rietti giovane, Pompeo Mariani, Cesare Tallone furono tra i suoi amici di giovinezza. Contava egli tra loro come un artista di valore; il primo quadro da lui mandato a un'esposizione era stato acquistato dalla Galleria d'Arte Moderna di Roma. La sua pittura, nei quadri che oggi egli espone, conserva i caratteri del suo tempo, e soprattutto si accosta alla pittura lombarda: ma con tratti personali, tanto nello spirito quanto nell'esperienza. I moltissimi che già videro la mostra, riconobbero tosto l'artista che ha il suo proprio piglio e la sua maestria. Piacquero i paesaggi, piacquero i fiori in cui il Piana si è specializzato, ma soprattutto furono guardati con sorpresa e con ammirazione i suoi studi di mare, i suoi movimenti d'onde, di fumiglie di spume. Diremo un altro giorno di questo valente artista e della sua mostra.

Nozze d'oro

Una felice coppia capodistriana, i coniugi Vittoria Tommasi e Vittorio Cocever, celebra sabato prossimo le nozze d'oro. Cinquant'anni fa, e precisamente il 28 maggio 1888, Vittorio Cocever, figlio di un vecchio e ben conosciuto artigiano capodistriano, impalmava la giovane Vittoria Tommasi ed oggi le fascistiche e patriottiche famiglie congiunte, con parecchi nipoti, festeggiano i nonni ancora vegeti. Durante la guerra il figlio più giovane Antonio fu perseguitato e internato dall'Austria per i suoi sentimenti irredentisti e la famiglia fu sottoposta a continue persecuzioni da parte delle autorità. Subito dopo la Redenzione, il buon Cocever ebbe un premio meritato per la sua ardente fede patriottica: una figlia andava sposa al primo ufficiale dei bersaglieri che sbarcava a Capodistria: il capitano Bizzarri, al quale fu assegnata la cittadinanza onoraria. Alle famiglie Cocever, Chitter, Bizzarri, Tommasi, al pittore Vittorio Cocever e particolarmente ai due sposi, che a distanza di 50 anni rinnovano il giuramento di fedeltà, vadano i più vivi rallegramenti e auguri.

Una culla

La casa dell'artista Alessandro Serafini (Novello) e di Jolanda Moselli è stata allietata dalla nascita di un Figlio della Lupa al quale è stato posto il nome di Adriano. Rallegramenti e auguri.

L'Istituto di cultura fascista al Montenevoso, Fiume e Abbazia. Domenica prossima, si effettuerà l'annunciata gita al Montenevoso, Fiume e Abbazia. L'autocorriera partirà dalla via Polonio 4 alle ore 7. Coloro che si sono prenotati, devono entro stasera versare la quota fissata in lire 34, compresa la colazione che verrà consumata a Fiume. I posti ancora disponibili verranno venduti ancora oggi, dopodichè le iscrizioni saranno definitivamente chiuse per esigenze dell'organizzazione.

Dopolavoro Chimici. Oggi, dalle 20, avrà luogo nel giardino della sede, il solito trattenimento danzante all'aperto, al quale, oltre ai soci, sono invitati pur tutti i dopolavoristi. I convegni estivi nella sede del D. I. C. avranno luogo tutti i mercoledì, sabato e domenica.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

Cronache degli avvenimenti sportivi

Mentre i "girini,, riposano a Belluno

La fase decisiva attesa per oggi sulle Dolomiti

BELLUNO, 24

Domani alle 7 si prenderà il «via» per la seconda tappa delle Dolomiti, da Belluno a Recoaro, chilometri 249. Nelle previsioni di tutti gli esperti è la certezza che vi sarà battaglia grossa.

Del Cancia contro Valetti

Anche il tempo, del resto, sembra voler collaborare e creare per gli atleti un'atmosfera di maggiore asprezza, poichè a guardare oggi il cielo c'era da credere che domani la pioggia, se non proprio la neve, verrà a sferzare i corridori. Questo può far dispiacere a molti, ma non a tutti e Del Cancia è tra i pochi per i quali vale il motto, nei riguardi del tempo, «tanto peggio, tanto meglio».

L'atleta toscano che è distaccato da Valetti, Maglia Rosa, soltanto di 1'27" sarebbe ben lieto di correre la più dura tappa del giro sotto l'imperversare degli elementi, perchè egli si trova a suo agio nel fango e può dare la dimostrazione più esatta della sua forza pedalando sotto la bufera. Ma cada o non cada domani la pioggia a rovesci, la tappa basterà per sè stessa a selezionare.

Il piatto forte sarà la scalata del passo di Rolle, prima asperità della corsa, che vide già l'anno scorso un vittorioso «a solo» di Bartali. Qui saranno saggiate — temibile banco di prova — e graduate le forze dei corridori. Ma non sarà solo la punta di questo valico tra la Val Cismon e la Valle di Fiemme a rendere dura la gara. Cento chilometri più avanti si arriverà al Piano delle Fugazze che, pur non raggiungendo la quota del Passo di Rolle, metri 1470, si erge pur sempre a 1157 metri, prestandosi inoltre per la sua vicinanza al traguardo di Recoaro, donde non dista più di venti chilometri, ad un facile successo per il corridore che giungerà su quella vetta distaccato. Oltre al Piano delle Fugazze, dopo la ripida discesa nelle valli del Pasubio, si risale infatti a Passo Xon, quota 671, dalla cui vetta al traguardo non c'è davvero che un salto.

I tre colli

Questo il terreno della lotta che, come si vede, si presta a tutti gli sviluppi di un'offensiva in grande stile. Valetti sembra incerto egli stesso sul migliore contegno da assumere: se difensivo o offensivo; pur essendo certo che gli attacchi alla sua posizione non mancheranno, si tratterà per lui di non attendere ad ogni costo di essere assalito, ma di prevenire i rivali sferrando un assalto a sua volta se si sentirà in condizioni di farlo. Non bisogna dimenticare che sul Passo di Rolle, sul Piano delle Fugazze e sul Passo di Xon, esistono gli ultimi tre appigli per molti degli avversari che gli stanno a ridosso.

Valetti è come un lupo braccato da molti cani: Del Cancia a 1'27", Cecchi a 1'40", Canavesi a 3'7", Litschi a 5'20"; quasi tutti uomini questi che si rifanno domani del tempo perduto o non si rifaranno mai più. Poichè dunque sulla linea degli arrampicatori Valetti è considerato migliore di tutti costoro, non si vede proprio quale efficacia potrebbe avere per lui un atteggiamento ad oltranza difensivo. Sarà con intelligenza che la Maglia Rosa seguirà gli sforzi degli avversari coalizzati; ma se sul Rolle e sugli altri due valichi egli vedrà di poter fare come nella Napoli-Lanciano lo farà senza un attimo di indugio.

Cottur e il Premio della montagna

Ma qui torna acconcio esaminare specialmente la posizione di Giordano Cottur che in tema di salite di montagna sta in linea con gli assi, anzi li supera. Il corridore giuliano non ha legami particolari con i singoli campioni nè è inceppato da bisogni difensivi per salvaguardare una sua posizione nella graduatoria. Giordano Cottur può fare quello che vuole ed egli vuole precisamente la conquista del primo posto nel Premio della montagna. Con la vittoria di Lanciano e con la scalata del passo della Mauria davanti a tutti, Cottur è ormai arrivato a ridosso di Valetti, dal quale non dista se non di tre punti. Un nuovo successo nella tappa di domani lo porterebbe senz'altro davanti al torinese.

Non dobbiamo neppure supporre che esista un tacito accordo tra il triestino e Valetti, anche se si annuncia da qualche parte l'ingaggio di Cottur per l'anno prossimo nella squadra della Frejus, che ora è appunto capitanata dal torinese. Ma è la situazione delle cose stesse che è venuta a legare i due uomini. Essi si trovano ad essere gli scalatori più potenti e se ad un attacco di Cottur seguisse una pronta risposta di Valetti potrebbe crearsi esattamente una situazione identica a quella della Napoli-Lanciano, quando i due uomini giunsero soli e da buoni compagni al traguardo.

Canavesi e Litschi

Contro Valetti resta, oltre quella di Del Cancia, l'incognita di Canavesi, che potrebbe ritrovare sul Pian delle Fugazze quella giornata meravigliosa che lo ha rivelato nel giro del 1936, e l'incognita di Litschi che sulle Alpi si muove in un ambiente più favorevole ai suoi mezzi che non quelle delle tappe meridionali del giro. E' domani che Litschi dovrà dare, anzi non potrà esimersi dal dare, una risposta aperta all'interrogativo che da oltre due settimane ci tiene sospesi: è egli un atleta di alto rango, capace in una giornata felice d'imporsi da lontano ai nostri, o la sua classe non esce dai binari della normalità?

Concludendo, nella tappa dei tre colli, molte somme dovranno essere tirate e domani sera ci ritroveremo alle fresche acque di Recoaro con una situazione che non sfuggirà alla tenaglia di queste due ipotesi: o Valetti avrà consolidato la sua posizione di alfiere o sarà stato irreparabilmente scavalcato.

Il campionato di tennis dell'O. N. D.

Ieri, sul campo del «Dimm», si sono svolte le partite del campionato provinciale dell'O. N. D. Le gare hanno dato i seguenti risultati: Singolare maschile: Marchi b. Fantini 8-6, 6-0. Singolare femminile: Bernetti b. Scrobogna 6-2, 6-2; Mercanti b. Porto 6-0, 3-6, 6-3. Doppio femminile: Mercanti-Scrobogna b. Saffaro-Damiani 3-6, 6-4, 8-6. Doppio maschile: Marchi-Pittana b. Rosani-Mercanti 6-4, 6-1.

Le gare verranno continuate domani giovedì, con il seguente orario: ore 8: Strudthoff-Maestro c. Brassetti-Baccinelli; ore 8: Palisca c. Porto; ore 8.40: Scrobogna c. Porto; ore 9: Bernetti c. Mercanti (finale); ore 9.30: Babuder c. Marchi; ore 10.30: Porto-Porto c. Damiani-Babuder; ore 11.30: Marchi-Pittana co. Porto-Fantini; ore 15: (finale) Palisca-Babuder c. vincente; ore 16: Singolare maschile: finale; ore 16: Doppio femminile Bernetti-Porto c. Mercanti-Scrobogna (finale); ore 17: Doppio maschile Valentinuzzi-Campana c. vincente; ore 17.30: Doppio misto Bernetti-Fantini c. vincente.

Gli sciabolatori italiani vincono il campionato mondiale

PIESTANY, 24

Nella gara di sciabola a squadre, valevole per il campionato mondiale, le logiche profezie della vigilia non sono state smentite.

57 vittorie in 64 assalti

Era stata pronosticata una facile vittoria degli italiani e gli italiani hanno vinto come hanno voluto, senza neanche dare l'impressione di forzare l'andatura. Una dopo l'altra le squadre di Francia, dell'Olanda, della Romania e della Cecoslovacchia sono state battute con largo distacco, nonostante l'accanita resistenza offerta da ognuno dei tiratori avversari. Più di ogni altra considerazione, valgano le cifre: 57 vittorie in 64 assalti. La Francia è stata battuta per 12 a 3, la Cecoslovacchia per 14 a 2, l'Olanda e la Romania per 15 a 1.

Tutti hanno combattuto benissimo, ma tra essi è emerso, e non soltanto per la statura, il campione d'Italia Gaudini, che non ha subìto nessuna sconfitta in tutte le gare ed anzi ha ottenuto tutte le vittorie con netto distacco. Gli altri, Masciotta, Montano, Perenno e Racca hanno pure dominato gli avversari specialmente nei primi assalti di ogni incontro.

L'incontro con la Francia, che prometteva l'emozione di una lotta più serrata, non ha avuto storia, tale è stato il vantaggio ottenuto subito dagli italiani. Il solo Perenno, perdendo di stretta misura contro i due francesi più forti, Gardère e Faure, ha fatto nascere delle speranze nel cuore dei francesi. Ma niente era possibile oggi contro l'ottimo comportamento degli schermidori italiani che vincevano rapidamente gli incontri rimanenti, con la sola eccezione di Masciotta, che cedeva pure di stretta misura contro Gardère.

La Francia seconda

Mentre l'Italia continuava indisturbata nel suo cammino verso la vittoria finale, la lotta ferveva animatissima per i posti d'onore e in questa gara, dopo un finale emozionantissimo, la Francia otteneva la meglio, battendo l'Olanda di strettissima misura: otto vittorie pari, 60 stoccate contro 61, dopo aver superato per 9 a 7 tanto la Romania che la Cecoslovacchia L'Olanda si classificava al terzo posto, mentre la Romania che pure batteva per 9 a 7 la Cecoslovacchia nell'ultimo incontro della serrata, si classificava al quarto posto.

Il Concorso ippico nazionale si è iniziato ieri a Montebello

A domani la prima giornata per il pubblico

Ieri sulla verde spianata dell'Ippodromo di Montebello, ha avuto inizio il VI Concorso ippico nazionale organizzato dal Circolo Ippico Triestino sotto gli auspici dell'Azienda Autonoma Soggiorno e Cura.

Questa prima giornata, come quella di oggi non ha avuto la cornice del pubblico che sarà ammesso all'Ippodromo appena domani. Tuttavia l'immenso campo presentava già nella prima mattina un aspetto quanto mai movimentato e pieno di fervore. Tutta la spianata appariva cosparsa di ostacoli ai quali si cimenteranno i cavalieri concorrenti. Presso ai recinti le tribunette delle giurie.

Anche le tribune che domani accoglieranno il pubblico si presentavano completamente rinnovate e candide per la recente pittura. Poi ancora piante ornamentali a profusione a dare una nota di distinzione e di signorilità al campo e ai suoi recinti. Movimento intenso sulle piste, presso le scuderie, dappertutto. E' ovunque l'occhio vigile e attento dei dirigenti del Circolo Ippico Triestino. Anche all'esterno l'Ippodromo appare rinnovato. Il Podestà Salem, infatti, ha voluto che in ogni sua parte, esso si presentasse nella maniera più degna al pubblico e ai concorrenti.

La prima giornata è stata dedicata alla prova di addestramento per la categoria militare, per la quale è in palio la coppa del Comandante il Corpo d'Armata di Trieste. La gara è riservata agli ufficiali in servizio del R. Esercito e della M. V. S. N.

Funziona da commissario giudice il Generale Tappi. Dalle 7 in poi quaranta ufficiali delle armi a cavallo si sono presentati nel recinto davanti alla commissione per la prova.

La seconda prova, quella di campagna, si svolgerà oggi su un percorso di venti chilometri. Da Montebello i concorrenti raggiungeranno Padriciano, ove sarà effettuato un galoppo a tempo di 3600 metri con numerosi ostacoli da campagna. Da Padriciano i cavalieri faranno ritorno a Montebello.

Domani, come abbiamo rilevato, sarà la prima giornata pubblica del Concorso. Si svolgerà la terza prova, quella di Concorso ippico della categoria militare.

Seguirà la gara per il Premio Ministero dell'Agricoltura e Foreste (lire 9000) per il quale sarà in palio la coppa offerta da S. E. il Prefetto di Trieste. Le gare avranno inizio alle 14.

L'Italia alla testa delle Nazioni sportive

I successi riportati dall'Italia fascista nel campo sportivo internazionale e l'ascesa continua dello sport italiano, sono illustrati dal *Rigaske Rundschau*, il quale rileva che merito di ciò va al Governo fascista e nota che il Duce stesso dà personalmente il più alto esempio alla gioventù italiana, dedicandosi attivamente allo sport. Dopo aver detto dei nuovi grandi campi sportivi che sono sorti in tutta Italia, il giornale conclude rilevando che l'Italia è oggi fra le prime Nazioni sportive del mondo.

A San Dorligo e sul Taiano col Dop. Poligrafico «G. Presel»

Domenica prossima, in occasione del grande raduno dopolavoristico a S. Dorligo della Valle, il Dopolavoro Poligrafico «G. Presel» organizza una gita in automezzo attrezzato. Al mattino i gitanti saliranno sul Monte Taiano, per raggiungere, verso le 14.30, la località del convegno. Il programma della giornata è il seguente: partenza dalla sede dei poligrafici (piazza Impero 7) alle 6; arrivo a Piedimonte del Taiano alle 7.30; salita alla vetta del Taiano e discesa nuovamente a Piedimonte; partenza da Piedimonte del Taiano alle 13.30; arrivo a S. Dorligo della Valle alle 14.30; partenza da S. Dorligo della Valle alle 20; arrivo a Trieste alle 20.30. Le iscrizioni per i posti nell'automezzo si accettano in sede del Poligrafico verso la quota di lire 4 per i soci e lire 5 per i non soci. Programma dettagliato e informazioni in sede durante tutto il giorno.

Gli ottavi di finale della Davis

Italia-Polonia 3-2

La vittoria decisiva di Canepele su Tloczynski

MILANO, 24

Con la vittoria di Canepele su Tloczynski, l'Italia si è assicurata l'entrata nei quarti di finale della Coppa Davis. Il punteggio totale della contesa tra i tennisti azzurri e i polacchi è di tre vittorie contro due, risultato quindi di misura che grazie all'impeto magnifico di Canepele, è stato raggiunto quando già si cominciava a disperare sulla qualificazione dei nostri tennisti per i quarti di finale.

La giornata si è iniziata alquanto maluccio per i nostri colori: infatti Hebda non ha faticato eccessivamente a prevalere su Taroni, venuto a sostituire l'infortunato De Stefani.

Dopo questa partita l'Italia e la Polonia erano alla pari con due vittorie per ciascuna. Canepele quindi è stato incitato a gran voce dal folto pubblico quando è sceso in campo contro il polacco Tloczynski. Il bolognese è partito di scatto travolgendo l'avversario con una serie di bellissimi palleggi e aggiudicandosi il primo «set» per 6 a 2. Tloczynski non si ritrovava ed era l'ombra del giocatore che impegnò domenica lo stesso De Stefani.

Canepele ha dominato nettamente anche nella seconda partita e per poco non ha inflitto all'avversario un cappotto. Infatti il «set» si è chiuso per 6 a 1 a suo vantaggio. Il terzo «set» ci ha presentato il polacco letteralmente trasformato. Tloczynski ha fulminato palle su palle e a sua volta ha dominato nettamente il bolognese, che forse ha voluto risparmiarsi per il «set» successivo. Pertanto Tloczynski ha chiuso con 6 a 2. Contrariamente alla generale aspettativa il quarto «set» è stato il decisivo: Canepele infatti, con un crescendo irresistibile, ha imposto la sua superba efficienza all'avversario e tra gli applausi scroscianti ha vinto la partita per 6 a 2.

Ecco i risultati dell'ultima giornata: Hebda, Polonia, batte Taroni, Italia, per 6 a 3, 3 a 6, 6 a 1, 6 a 4. Canepele, Italia, batte Tloczynski, Polonia, per 6 a 2, 6 a 1, 2 a 6, 6 a 2.

Brackey messo f. c. dall'italiano Colonello

NEW YORK, 24

Il peso massimo italiano Italo Colonello ha sconfitto per fuori combattimento, alla terza ripresa, il pugile americano George Brackey nell'incontro fissato a otto tempi che si è svolto ieri sera in questa città. *(United Press).*

I Littoriali femminili a Napoli

La triestina Marsi prima anche nel disco

Affermazioni delle nostre nuotatrici

Numerose affermazioni sono state conseguite anche oggi dalle atlete del «Guf» Trieste ai Littoriali femminili. La prova più luminosa è stata fornita da Laura Marsi, ieri Littrice del getto del peso, oggi Littrice del lancio del disco. La valorosa Marsi ha conseguito il primo posto, lanciando l'attrezzo a m. 33.33. Dopo le prove dei lanci, dei geti te dei salti, la classifica per «Guf» vede prima Roma con punti 43; Trieste è ottava con p. 26.

Intanto hanno avuto inizio anche le gare di nuoto. La triestina Locar ha vinto la prima eliminatoria dei 50 m. stile libero, segnando il miglior tempo della giornata (32" 4/10) e la quarta eliminatoria è stata vinta dalla triestina Possega (37"). La Comisso, a sua volta, ha vinto una batteria dei 50 m. sul dorso, nel tempo a tutti migliore di 45" 5/10.

La «Squadra Veterani» della Triestina. I giocatori anziani che intendono far parte della «Squadra Veterani» di prossima costituzione, sono invitati oggi mercoledì alle 17 in campo Montebello.

L'odierno saggio di scherma degli allievi della «Sordina»

Oggi alle 18.30, avrà luogo il saggio annuale della sezione allievi della Società «Francesco Sordina». I giovani schermidori saranno presentati dal loro maestro cav. Vittorio Tagliapietra, con il programma già annunciato.

Piccolo infortunio a bordo del "Doria,,

Recatosi, ieri nel pomeriggio, a bordo del piroscafo «Doria», ormeggiato nel bacino del Cantiere S. Marco, il sorvegliante del predetto stabilimento, Carlo Muniani, di 33 anni, abitante in via R. Abro n. 11, scivolò sopra una scaletta di bordo e, cadendo, si produsse una forte contusione all'omero sinistro. Ebbe le prime cure nell'infermeria dello stabilimento, e fu inviato poscia all'ospedale Regina Elena, il cui sanitario di servizio lo dichiarò guaribile in otto o dieci giorni.

Ciclista investito da un'auto

Un'automobile privata rimasta sconosciuta, scendendo ieri nel pomeriggio, verso le 15.30, la via Cecilia de Rittmeyer, ha investito all'angolo di via Ghega, un giovane ciclista — il quattordicenne Mario Bertazzoli, abitante a Roiano in piazza Tra i Rivi n. 8 — il quale si recava in piazza della Libertà, diretto alla Stazione centrale.

Urtato di fianco e gettato a terra, il Bertazzoli ha fatto un brutto ruzzolone, ma in compenso ha avuto la fortuna di potersela cavare con una semplice ferita lacero-contusa alla fronte e qualche contusione escoriante alla faccia. Le lesioni gli sono state medicate all'ospedale Regina Elena, ove è stato giudicato guaribile in 6-8 giorni.

Atterrata da un ciclista

Ieri nel pomeriggio, verso le 13.30, mentre attraversava la piazza dell'Impero per recarsi in piazza dell'ospedale, la casalinga Emilia Ladich, di 27 anni, abitante in via Pondares n. 5, fu investita da un ciclista che, urtandola nello stomaco, la gettò a terra, cadendole addosso. Tanto l'una che l'altro rimasero così pesti e contusi in più parti del corpo; ma mentre il ciclista fu in grado di risalire sulla macchina e di svignarsela, la donna dovette farsi accompagnare all'ospedale Regina Elena, il cui sanitario di turno le riscontrò, fra altre lesioni, anche una forte contusione alla regione epigastrica, guaribile in circa una decina di giorni. Dopo medicata, la Ladich potè rincasare.

NEI DOPOLAVORO

Poligrafico «G. Presel». Domenica partecipazione raduno dopolavoristico a S. Dorligo della Valle ed escursione Monte Taiano. Iscrizioni, accompagnate dalla quota di lire 4 per i soci e familiari e lire 5 per i non soci, si accettano in sede.

«G. Beltrame». Domani, festa dell'Ascensione, trattenimento in sede dalle 19.30 alle 23.30.

«A. Olivares». La segreteria sportiva accetta iscrizioni per la sezione nuoto. Gli interessati potranno rivolgersi per maggiori schiarimenti alla sede del Dopolavoro, via S. Michele n. 20, dalle 19.30 alle 21.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Domenica escursione al Monte Veli. Ferrovia fino e da S. Lucia d'Isonzo. Mostra fotografica aperta seralmente dalle 19 alle 21, fino venerdì 27 corr. Ingresso libero a tutti.

«Scuola Naz. Alpinismo». Venerdì alle 20.45 sono convocati in sede gli istruttori.

Gite per mare. Domani avranno luogo, soltanto con bel tempo, le seguenti gite per mare:

Con i piroscafi dell'«Istria-Trieste»: Per Isola alle 7, 10, 15, 16.30 e 21; da Isola alle 8, 13.10 e 20.

Per Pirano alle 7, 10, 15, 16.30 e 21; da Pirano alle 7.30, 12.35 e 19.35.

Per Portorose alle 10, 15 e 16.30; da Portorose alle 12.15 e 19.15.

Con i piroscafi della «Capodistriana»: Per Capodistria alle 7.45 (tocc. Ospizio), 10.30 (diretto), 12.5 (diretto), 14.45 (tocc. Ospizio), 18 (diretto), 20.30 (diretto); da Capodistria alle 5.45 (diretto), 6.30 (diretto), 8.45 (diretto), 13.15 (tocc. Ospizio), 17 (tocc. Ospizio) e 19.30 (diretto).

Con i piroscafi della «Navigazione Isolana»: Per Isola (dalla radice del molo Bersaglieri) alle 8, 10.5, 12.5, 14.45, 18.5 e 20.15; da Isola alle 6.40, 9, 13.15, 19.15 e 20.30 (facoltativa).

Per Strugnano alle 10.5 e 14.45; da Strugnano alle 11.45 e 17.

Con i piroscafi della «Muggesana»: Per Muggia alle 8, 10, 12.5, 14.45, 16.15, 17.35, 20.15 e 21.30; da Muggia alle 7.5, 8.45, 11.20, 13.45, 15.30, 17, 19.30 e 21.

Dallo Scalo Legnami per Muggia alle 6.35 e 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami alle 6.15 e 12.45.

Cronaca giudiziaria

Mal di denti

(Tribunale penale) L'impiegata Maria Mercede Calligaris, stanca di combattere con un terribile mal di denti che la costringeva a trascorrere le notti insonni, decideva di por termine a queste sue sofferenze, rivolgendosi per una radicale cura odontoiatrica al dentista Teddy Kirschner. Questi, esaminato il caso con scrupolosa coscienza, sottopose la Calligaris alle necessarie cure, ricevendo in compenso 700 lire. Senonchè ad un certo punto il Kirschner ritenne di dover sospendere la cura affidando la paziente al dott. Carlo Tripcovich il quale si preoccupò, attraverso varie sedute, di portare a compimento la cura e liberare la Calligaris dalle inesorabili sofferenze che le avevano reso triste e insopportabile la vita. Cessato il mal di denti ecco sorgere un nuovo guaio che costrinse la Calligaris a dare inizio ad un singolare quanto mai pericoloso procedimento: quello di accusare i due odontoiatri di truffa. Secondo la donna la cura alla quale era stata sottoposta dai due odontoiatri non era riuscita perfetta nonostante che avesse già sborsato il corrispettivo importo. Una rapida inchiesta rilevava l'infondatezza delle accuse mosse dalla Calligaris, per cui tanto il Kirschner quanto il dott. Tripcovich ritennero a loro volta di denunciare la loro ex paziente per estorsione e calunnia. Infatti, sempre secondo la denuncia, la Calligaris avrebbe cercato di costringere il Kirschner a versarle 1000 lire se non voleva avere noie con la Giustizia.

L'interessante processo a carico della Calligaris s'è svolto ora alla quinta sezione. Dato l'argomento l'aula era gremita di odontoiatri e di medici, alcuni dei quali, come l'odontoiatra Cosciani, erano stati chiamati a fungere da testimoni. A conclusione delle risultanze testimoniali, il P. M. riteneva di chiedere la condanna dell'imputata a quattro anni di reclusione e 4000 lire di multa. I giudici però, fatto un più attento esame delle emergenze processuali, hanno messo fine alla singolare vertenza, con l'assolvere la Calligaris per insufficienza di prove.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Picciola e Casolino; P. M. cav. uff. Battiggi-Stabile; difesa avv. Camber; cancelliere Piuch.

Il brutto ruzzolone di un piccino. Il piccolo Vinicio Sossi, di 6 anni, abitante a S. Sabba n. 303, giuocando ieri nel pomeriggio, sopra un prato della suddetta località, con alcuni suoi coetanei, ricevette uno spintone involontario e cadde in sì disgraziato modo, da fratturarsi il femore della gamba sinistra. Un sanitario della Guardia medica, chiamato sul posto, provvide a prestargli le prime cure ed a farlo quindi trasportare all'ospedale Regina Elena. Secondo i medici del pio luogo, si tratta di una frattura guaribile in non meno di sei settimane, durante le quali il povero piccino dovrà rimanere a letto con l'arto immobilizzato.

TEATRI E CONCERTI

La prima recita di Dina Galli stasera al Verdi

Ritorna sulle scene del «Verdi» Dina Galli, la cara e grande attrice comica, e questo ritorno sarà certo accolto dal pubblico con sincera letizia e la tradizionale simpatia che la Dina ha saputo coltivare nella nostra città. La nuova Compagnia della Galli è diretta da un nobile e intellettuale attore, molto apprezzato a Trieste: Romano Calò, ed è altresì costituita da un complesso assai pregevole di giovani attori.

La Compagnia si presenta stasera con una applaudita e gaia novità: «Il tredicesimo furfante», commedia in tre atti di Guglielmo Giannini, in cui la Galli sfoggia le grazie e la vivacità impareggiabile del suo spirito. Un teatrone alle viste per stasera.

Il concerto di Gastone Zuccoli nella chiesa di via del Ronco

Stasera, alle 21, ha luogo nella chiesa di via del Ronco un concerto d'organo sostenuto dal maestro Gastone Zuccoli. Il programma bellissimo contiene anche dei brani per soprano, di cui sarà esecutrice la valente soprano Margherita Voltolina e alcuni squarci corali, pure dello Zuccoli, affidati all'esecuzione d'uno scelto gruppo di cantori.

"Ogi a ti, domani a mi„ con Cecchelin al Filodrammatico

Ad acciuffare la fortuna per i capelli c'è sempre tempo. Così la pensano tutti coloro che pur non avendo vinto uno dei cospicui premi delle lotterie di Tripoli o di Merano torneranno a giocare; ed altrettanto dice il protagonista della spassosa commedia musicata «Ogi a ti, domani a mi», presentata ieri per la prima volta da Cecchelin sulle scene del Filodrammatico. Naturalmente al personaggio cecchelliniano ne succedono d'ogni colore e la commedia si sviluppa fra un groviglio di situazioni strambe e bizzarre, quali non mancano complicazioni di carattere sentimentale. Piacevole e ben congegnata, la commedia è stata interpretata col solito brio dal Cechelin, da Aura Grisi, dalla Carpi, dal Fulvio, dal Grassi, dal Bartol e da tutti gli altri con affiatamento e simpatiche note di colore. Ottimo il commento orchestrale diretto dal maestro Doplicher. Il divertentissimo lavoro oggi si replica.

Il "Bugiardo„ a Pirano con la Filodrammatica del Dopolavoro provinciale

Sabato 28, la Filodrammatica del Dopolavoro provinciale rappresenterà a Pirano il «Bugiardo» di Goldoni. Per l'occasione sarà organizzata una gita alla volta della città istriana col motoveliero «Rex». Quota di passaggio lire 3.

Saggio musicale. Stasera alle ore 20.45, nella sala del Dopolavoro della Riunione Adriatica di Sicurtà (via S. Francesco 4) verrà dato il saggio degli allievi di pianoforte della prof. Zita Lana. Prendono parte al saggio i seguenti alunni: Delia Frigessi di Rattalma, Enrico Goldschmid, Elsa Lana, Italia Lana, Corrado Maucci, Olly Maucci, Evy Zanini, Harry Zanini, Carla Zar, Laura Zelenka, Giorgio Zmajevich.

VARIETÀ E CINEMA

FENICE. 16: «Arizonia», con Richard Dix. Prezzi: I 3; II 2; loggione 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

VERDI. Compagnia Dina Galli. 21: «Il tredicesimo furfante», di G. Giannini (novità).

Cinematografi:

ROSSETTI. 16: Grande succ.: «L'ultima beffa di Don Giovanni», Warner, c. Olivia de Havilland, Brian Aherne, Edward H. Horton. Segue VI Doc. Luce «La manifestazione aerea».
NAZIONALE. 16: «Baci sotto zero», con A. Sothern, D. Ameche e VI Doc. Luce «Le manovre aeree a Furbara».
EXCELSIOR. 16: Prima: «Il grande segreto», Metro, con Wallace Beery, Virginia Bruce, Joseph Calleja.
PRINCIPE. 16: «La corriera del West» la più travolgente creazione di George O'Brien. Segue: Manovre tattiche e aeree, VI puntata viaggio Führer.
FILODRAMMATICO. 15.45: «L'ultima modella» con C. Horn, A. Sved. Varietà Comp. Cecchelin nella commedia «Ogi a ti domani a mi».
ITALIA. 16: «E' nata una stella», film di grande bellezza, a colori, con Janet Gaynor e Fredric March.
REGINA. 16: «Le tre spie», appassionante storia d'amore e di mistero c. Conrad Veidt, Vivien Leigh. Lire 1.
IMPERO. 16: «Voglio vivere con Letizia», a richiesta. Domani: «Eravamo sette sorelle», grande successo.
REALE. 15.30: «L'ottava moglie di Barbablù», con Gary Cooper e Claudette Colbert. Regia di Ernst Lubitsch. Segue: IV puntata viaggio Führer.
GARIBALDI. 16: «Invito alla danza», con Dick Powell. L. 1.
NOVO CINE. 16: «Un colpo di fortuna», divertente romanzo d'amore con Jean Arthur. L. 1.
MASSIMO. 15.30: «La 13.a sedia», un bel film poliziesco Metro. L. 1.
MODERNO. 15.30: Ult. giorno: «Lucciola», con Jeannette MacDonald. Domani: «Follie di Broadway 1938», con Bob Taylor.
ODEON. 15.30: «Napoli d'altri tempi», Emma Gramatica, De Sica e Denis.
ARMONIA. 15.30: «Lasciate fare alle donne», L. Harvey. Nuova varietà.
AZZURRO. 16: «La jena di Barlow», con Levis Stone e Grace Bradley.
SAVOIA. 15.30: «Sterminateli senza pietà», Rochelle Hudson e C. Romero.
POPOLO. 15.30: «Il sentiero della felicità», Simone Simon. Ultimo giorno.
VITTORIA. 16: «Cercasi segretaria», Jean Arthur, George Brent. IV puntata «Viaggio del Duce in Germania».
CENTRALE. 15.30: «I fanciulli del West», con Laurel-Hardy e film in rilievo.
ADUA. 16: «La regina di picche», avventuroso, con Robert Montgomery.
VENEZIA. 16: «I misteri di Parigi», dal popolare romanzo di E. Sue.
BELVEDERE. 15.30: «La bambola del diavolo», L. Barrymore e O'Sullivan.
ARGENTINA. 15: «Cleopatra», con C. Colbert. Segue comica con Charlot.
ROMA (Servola). 18: Ult. giorno «Primavera». Domani: «Seguendo la flotta», bellissimo.

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. [illegible]
ALBERGO DELLA CITTÀ. [illegible]

Due recite di "Werther„ al Rossetti

E' stata appresa con piacere la notizia che nelle sere di giovedì 2 e venerdì 3 giugno, si daranno al Politeama Rossetti due eccezionali rappresentazioni del «Werther» di Massenet, che avrà a protagonista il tenore Aldo Sinnone. Dirigerà l'orchestra il maestro comm. Frattini. La melodiosa e suggestiva opera dell'autore di «Manon» non appare da lungo tempo sulle scene triestine e quindi per molti giovani costituirà una interessante novità, mentre per il vasto pubblico delle rappresentazioni liriche costituirà un piacere rivederla, in una edizione di particolare rilievo.

L'odierna serata di varietà al «Boscarolli». Questa sera, dalle 20 in poi, nella sede del Dopolavoro del G. R. F. «Boscarolli», di campo S. Giacomo, si svolgerà un attraente programma d'arte varia offerto dalla sezione C del «Dimm». Lo spettacolo promette di riuscire divertentissimo.

RADIO

Programmi del 25 maggio 1938-XVI:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II: 10.30: Programma per le Scuole elementari: «I canti della trincea», racconto sonorizzato. — 11.30: Orchestrina Angelini. — 12.30: Concerto di musica varia. — 13: Notizie sul XVI Giro ciclistico d'Italia. — 13.20: Concerto di musica varia diretto dal m.o A. Fragna. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Teatrino. — 17: Notizie sul XXVI Giro ciclistico d'Italia. — 17.15: Pianista Beatrice Ducati. — 19.20: Lezione di lingua inglese. — 19.40: Dischi di musica varia. — 20: Notizie sul XXVI Giro ciclistico d'Italia. — 20.30: Dischi di musica brillante. — 21: Trasmissione dal «Teatro della Pergola» di Firenze: «L'anfiparnaso» (dalla commedia armonica di Orazio Vecchi), interpretazioni musicali di Fernando Liuzzi. «L'isola disabitata», azione teatrale in due atti di F. G. Haydn (revisione di Fernando Liuzzi). «Le vergini savie e le vergini folli», dramma liturgico del secolo XII, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Fernando Previtali.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II - MILANO III: 21.15: Trasmissione dall'Opera di Berlino: Parte seconda del Concerto organizzato a favore delle Opere Assistenziali del Fascio berlinese e dei vecchi artisti. Coro del Fascio berlinese e della Gioventù hitleriana, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Carlo Dammer. — 22: «Carezza», commedia in un atto di Salvator Gotta. — 22.40 (circa) e 23.15: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ROMA (onda ultracorta): 19: Musica varia e canzoni. — 19.20: Dopolavoro corale «Guido Monaco» di Prato. — 20.30: Orchestra d'archi di ritmi e danze. — 21: Varietà fine Ottocento (Stasera debutta la Campi), rievocazione di Luciano Molinari. Indi: Musica da ballo.

BORSA DI TRIESTE

Maggio	23	24
Rendita 5%	94.—	94.20
Rendita 3½%	74.40	74.50
Redimibile 5%	93.65	94.—
Redimibile 3½%	70.30	70.50
Obbligaz. Tre Venezie	88.575	88.575
Buoni Tes. nov. 1940	101.50	101.50
Buoni Tes. nov. 1941	102.25	102.25
Buoni Tes. nov. 1943	91.35	91.35
Buoni Tes. nov. 1944	98.15	98.15
I. R. I.	458.—	458.—
Elettr. Ferrovie Stato	464.—	464.—
Sofias	382.—	382.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	432.—	432.—
Fond. Tre Ven. 4%	419.—	419.—
Trieste 1899 convert.	80.—	80.—
Trieste 1914 convert.	89.—	89.—
Trieste 1916 convert.	89.—	89.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Assicuraz. Generali	3875.—	3880.—
Assicuratrice Italiana	542.50	545.—
Infortuni	1900.—	1907.50
Riun. Adriatica I serie	1890.—	1897.50
Riun. Adriatica II »	1790.—	1797.50
Gerolimich	153.—	153.—
Istria-Trieste	280.—	280.—
Lussino	318.—	318.—
Martinolich	69.—	69.—
Meridionali	788.—	798.—
Premuda	690.—	690.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	302.—	302.—
Tram	180.—	180.—
Ampelea	410.—	410.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	176.—	176.—
Cementi Isonzo	88.—	88.—
Istriana Cementi	142.—	142.—
SELVEG	543.—	543.—
Lavanderia Triestina	192.—	192.—
Terni	215.—	214.—

CAMBI: Londra 94.10; New York 19; Francia 52.70; Svizzera clearing 439.56; Svizzera 433; Amsterd. clearing 1052.63; Amsterdam 1048.50; Polonia 357.25.

Mercato calmo. Leggermente migliori i valori di Stato. Pochi scambi in Generali, Ferrovie Meridionali, Edison, Montecatini, Viscosa e Breda. Da oggi i prezzi sono per fine prossimo.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Urbano, Bonifacio, Leo.

DECESSI (24 maggio 1938-XVI): Mirone Giovanni Battista, a. 46; Ralli dott. Ambrogio, a. 62; Groppi Nicolò, a. 68; Franco Luciano, a. 32; Castiglioni Angela, g. 1; Sitter Carlo, a. 69; Logar Menotti, a. 37.

MATRIMONI TRASCRITTI: Baatz dott. Giovanni, impiegato bancario con Malvina nob. Albuzio, possidente; Catino Giuseppe, rappresentante di commercio con Millo Bianca, casalinga; Ferri Michelangelo, fuochista marittimo con Giorgino Lucia, sarta; Pozzecco Pellegrino, agricoltore con Skerlavaj Regina, casalinga; Antoni Luigi, commerciante con Pahor Carla, casalinga; Garbin Leonardo, giovane di macchina con Valencic Maria, casalinga; Zavaglio Giacomo, capotecnico con Bersani Ione, casalinga; Keber Carlo, macellaio con Danieli Aurora, sarta; Caocci Claudio, ragioniere con Sanna Iole, casalinga; Leone Alfio, sarto con Bacchiega Renata, casalinga.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI!

Offerte personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

CAMERIERA personale, referenze, Trieste fuori; cuoca capace, giovane cameriere pratico, offronsi. Zeidler, Machiavelli 7, tel. 7784. 19606 A
CAMERIERA fine offresi intera giornata oppure stabile. Canova 22, Bernardi. 68514 A
CAPACISSIMA cucinare, tutto fare, offresi. Indirizzo Piccolo. 68495 A
CUOCO bravo offresi ovunque, mili pretese. Via Guardia 50, presso Cosma. 37362 A
GIOVANE tutto fare per pomeriggio offresi. Pondares 4, primo, Crachet. 37328 A
PRESTASERVIZI giovane, pratica anche cucina, parla anche tedesco, offresi famiglia distinta tutto giorno. Torre Bianca 14, presso Ponar. 68486 A
PRESTASERVIZI offresi tutto il giorno. Battisti 19, portiere. 19574 A
PRESTASERVIZI pratica tutto fare offresi tutto giorno. Indirizzo Piccolo. 68512 A
PRESTASERVIZI 20-enne, onesta, robusta, pratica tutti lavori, offresi. Telefonare 25-65. 37357 A
RAGAZZA tutto fare, bene cucinare offresi. Boccaccio 3, portineria. 68478 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. AGENZIA Stefanelli, Cavana 12, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 19611 B
CAMERIERA, bambinaia, ragazza tuttofare per persona sola cercansi. Battisti 13, tel. 65-27. 19616 B

Avete da dare un appuntamento al signor X...

Avete da chiedere notizie sulla salute della signora Y...

Avete da fare gli auguri all'amico Z...

Scrivere?

Fare una visita?

No, scegliete la via più semplice:

fate una telefonata

Il telefono deve essere l'abituale intermediario delle Vostre relazioni sociali.

Chiedete alla TELVE un preventivo per l'impianto di un elegante apparecchio nella Vostra abitazione.

CUOCA cuoco anziani cambio vitto alloggio. Felice Venezian 23, porta 8. 19604 B
DOMESTICA tutto fare, paziente bambini, cercasi. Battisti 29, primo. 37350 B
PRESTASERVIZI pomeriggio cercasi. Gatteri 7, terzo, destra. 37354 B
PRESTASERVIZI referenziata, pratica tutti lavori, con attestati, cercasi. Presentarsi dopo le 16. Giulia 61, quarto. 19613 B
PRESTASERVIZI piccola famiglia cercasi. Istituto 4, quarto, sinistra. Presentarsi dopo le 9. 68504 B
RAGAZZA [illegible] cucina cercasi. Barcola Riviera 128, trattoria. 68489 B
RAGAZZA pratica lavori casa, con attestati, cercasi. Besenghi 28. 68482 B
RAGAZZA [illegible] Trieste, fuori, piccola famiglia, prestaservizi bravo, principianti cercansi. XX Settembre 12, telefono 7419. 19572 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

CORRISPONDENTE concetto, perfetto italiano tedesco, contabile bilancista, occuperebbesi anche ad ore. Cassetta 19540 C. Unione Pubblicità.
DATTILOGRAFA veloce, conoscenza stenografia, giovane, seria, volonterosa, cerca occupazione. Cassetta 19499 C. Unione Pubblicità. 19499 C
18-ENNE bella presenza, offresi come guardarobiera o infermiera presso dottore o dentista, [illegible]. Via San Nicolò 18, presso portinaia. 68481 C

Lavoro a domicilio
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 CC

A. A. A. A. A. PERMANENTI «Wella» complete lire 15. Villa, Mazzini 45. 37346 CC
A. A. A. PERMANENTI, garantitissime capelli tinti, ossigenati, lunghi, liquidi oleosi, permanentista viennese. Prezzo propaganda lire 10. Timeus 5. 19589 CC
A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC
CAPPELLI elegantissimi offronsi 10 in poi, riformature recentissime paglia, feltro 3. Specialità veli cresima. Piazza Impero 10, Covelli. 37359 CC
MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara domicilio qualsiasi macchina cucire lire 10, riparazioni uso fabbrica. Udine 8, officina. 68505 CC
PITTORE eseguisce stanze cucine moderne lire 50. Pietà 31, portinaia. 68503 CC
PITTORE eseguisce stanze cucine moderne lire 50. Corso 37, portineria. 37334 CC
PITTORE eseguisce stanze cucine moderne 50. XX Settembre 5, portineria. 19605 CC
SARTA bravissima confeziona subito mantelli, tailleurs ultima moda 40, elegantissimi vestiti 25. Zovenzoni 5, primo. 19601 CC
SARTA capacissima offresi giornata lire 8. Cadorna 14, primo, interno. 68513 CC
TAPPETI qualsiasi, calze smagliate riparansi. Recasi anche giornate. Monte 1, tappezziere. 19617 CC
TAPPEZZIERE qualunque lavoro. Cavana 15, portineria, oppure Ginnastica 31, orologiaio. 68508 CC

Offerte d'impiego e di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

AUTISTA conosca giardinaggio, lavoretti casa, con moglie tuttofare compreso cucina, cercansi stabili per Abbazia. Muran, Commerciale 2. 37306 D
BARBIERE mezzo lavorante capace cercasi. Largo Pestalozzi 3 (Scuole via Istria). 37348 D
DONNA per rammendare biancheria cercasi. Indirizzo Piccolo. 68499 D
GARZONA modista cercasi prontamente. Giorgi, via San Spiridione 1, secondo. 37331 D
GARZONA sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 68496 D
GILETTAIA cercasi. Fiduciaria, via F. Venezian 7. 19584 D
GIOVANE pratico drogheria cercasi. Indirizzo Piccolo. 68477 D
MEZZA lavorante e garzona per calzoni cercansi. Solitario 1, terzo, porta 17. 37329 D
MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Mazzini 22, primo. 19586 D
MEZZE lavoranti e garzone sarte donna cercansi. Zovenzoni 5, Steindler. 19602 D
PRINCIPIANTE pasticcere di buona famiglia cercasi. Roma 22, interno. 19573 D
RAGAZZO per pasticceria cercasi. Via Madonnina 21. 19583 D
RAGAZZO pistoria cercasi. Via Molino a vento 3. 9446 D
SARTA, pratica bambini e riparazioni giovane a giornata cerca distinta famiglia. Beccaria 5, quinto, porta sinistra. 37349 D
SPECIALIZZATO fabbricazione marmellate cercasi. Offerte Cassetta 19561 D, Unione Pubblicità. 19561 D
STUDIO avvocato assumerebbe stenodattilografa pratica. Indicare età, studi, posti occupati. Offerte Cassetta 19568 D, Unione Pubblicità. 19568 D
TAGLIATRICE perfetta cercasi per negozio biancheria fine da signora. Kropf, piazza Malta 3. 68314 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

MOBILIATA, possibilmente comodo cucina, prezzo mite, cercasi. Cassetta 19570 E, Unione Pubblicità. 19570 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. A. GARÇONNIERE signorile affittasi distintissimo. Indirizzo Piccolo. 37341 F
A. A. MOBILIATA ariosa, soleggiata, affittasi. Coroneo 9, quarto, destra. 37352 F
A. A. MOBILIATA due letti, ingresso scale, affittasi. XX Settembre 11, porta 10. 19615 F
A. ELEGANTISSIMA due persone, bagno, telefono, vitto, affittasi, anche quindicina. Crispi 41, terzo. 68484 F
A. MOBILIATA anche pochi giorni affittasi. Rossetti 11, porta 5. 19591 F
A. MOBILIATE uno due letti affittansi. Coroneo 1, porta 6. 37358 F
A. STANZE una, due, centrali, grandi, soleggiate, uso scrittoio, affittansi, ingresso scale. Gallina 3, portinaio. 68480 F
CAMERA e cameretta mobiliata presso persona sola. Galileo 16, porta 9. 68492 F
CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Piazza Impero 11, terzo, sinistra. 35351 F
ELEGANTE ingresso scale, bagno, affittasi distinto. Ginnastica 41, porta 8. 37353 F
ELEGANTE mobiliata, terrazza, casa signorile, affittasi. Canova 2, porta 15. 68518 F
MATRIMONIALE affittasi presso persona sola, possibilmente due amici. Toti 6, porta 7. 19588 F
MOBILIATA tranquilla, d'ineccepibile pulizia, offresi. Crispi 11, porta 15. 68485 F
STANZA con salotto e bagno, tutto nuovo, prezzo mite. Via dei Capuano 8, Mosetti, paraggi piazza degli Studi. 68493 F
STANZE due uso ufficio, primo piano, posizione centralissima, affittansi primo luglio. Indirizzo Piccolo. 68488 F
STANZETTA vuota cerca signora per ragazza seria presso persona dabbene. Via Alfieri 6, mezzanino. 19599 E
VITTO alloggio, volendo piano, prezzo conveniente. Felice Venezian 23, porta 8. 19603 F
VUOTA grande, volendo cucina, affittasi persona distinta. Udine 31, secondo, destra. 37356 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. BALLARE imparerete prestissimo, notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 37338 G
TEDESCO! Inglese! Croato! Razionale, rapido, interessante! Ospizio, via Roma 28. 19555 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

IMPERMEABILE donna dimenticato domenica auto pubblica. Mancia generosa portandolo via Udine 55, primo. 19577 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 48 I
APPARTAMENTI tre, due, una stanza, accessori, affittansi, Tigor 8, Cereria 12, S. Vito 4. Informazioni: Amministrazione Petelli, Udine 2. 68490 I
APPARTAMENTO signorile soleggiato, affittasi primo luglio, 4 stanze, bagno, cameretta, accessori, via Udine 28. Rivolgersi portinaia. 68350 I
APPARTAMENTO affittasi 1.o luglio, 7 stanze, riscaldamento. Via Cellini 1. Visita 15-17. 37318 I
APPARTAMENTO signorile 3 stanze, accessori moderni, poggiuolo e loggia, affittasi luglio paraggi viale Sonnino. Informazioni Amministrazione Spitzer, telefono 80-84. 68515 I
APPARTAMENTO bellissimo tre stanze, bagno, paraggi via Cesare Battisti, affittasi luglio. Informazioni Amministrazione Spitzer, tel. 80-84. 68516 I
CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, assortimento, disponibili. Timeus 4, primo. 19596 I
QUARTIERE tre stanze, tre camerini, centralissimo, affittasi. Rivolgersi Latteria Paganini 2, ore 11-14. 19590 I
QUARTIERE soleggiato due stanze, stanzino, cucina con poggiuolo, scambiasi con camera camerino e cucina centro. Indirizzo Piccolo. 68510 I
QUARTIERE 3 stanze, cucina, centro, 220 mensili, scambierebbesi altro con riscaldamento. Indirizzo Piccolo. 37332 I
STANZE due, tre, grande anticamera, uso ufficio, ambulanza, studio, affittansi. Portiere via Roma 18. 68501 I
VILLINO 6 stanze, 2 camerini, bagno installato, telefono, garage, giardino, 1.o luglio. Via Romagna 17. 68494 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTO villa o posizione salubre, 4-5 stanze, cercasi pronto o primo luglio. Telefonare mattinata 43-82. 37343 L
APPARTAMENTO 2 camere, stanzetta, cucina, tutto conforto, centrale, cercasi subito. Rivolgersi portiere Albergo Savoia. 10000 L
CAMERA, camerino, cucina, cercano coniugi, anche cauzione. Indirizzo Piccolo. 68498 L
MOBILIATO indipendente arioso, quattro vani, accessori, cercasi fine giugno. Cassetta 19559 L, Unione Pubblicità. 19559 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. LAMIERE cantonali tubi pulegge macchinari ed altro materiale d'occasione vendonsi. Magazzino Campomarzio 6. 19027 M
ABITI soprabiti biancheria uomo, ottimo stato, vendonsi blocco. Parini 11, porta 8, dalle 16 alle 18. 68428 M
ARGENTO puro, posate dodici persone, con cassetta, finissime, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 37339 M
BOLLITORE gas con forno, scaldabagno gas automatico usati, scaldaferri a gas, bigodini, morsetti, caschi a motore per parrucchiere, ventilatori soffitto vendonsi. Boccari, Battisti 18. 68427 M
BRILLANTE solitario magnifico 1350, orecchini brillanti 1250, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 19593 M
BRILLANTI orecchini solitari grani 26 bellissimi, occasione vendonsi. Indirizzo Piccolo. 37340 M
BUSTO Wagner, servizio giapponese, colonne marmo, argentiera vendonsi. Trento 9, secondo, destra, dopo le 10. 68487 M
CARRETTO 2-4 ruote, carrettine, pompe maniche, palle, rullo, banco falegname, vetrina, ferri sarto. Settefontane 66. 37333 M
CARROZZELLA passeggio seminuova, fonda, occasione. Via Canova 17 A, porta 18. 68509 M
CARROZZELLA fonda molleggiata, altra sport, vendonsi. Gatteri 50, porta 8. 19598 M
CARROZZINA sport Phoenix, altra doppiofondo, molleggiate, occasione. Tarabochia 6. 19580 M
CASSAFORTE «Adlersflügel» n. 3 vendesi. Maiolica 14. 37345 M
FISARMONICA piano Stradella occasione vendesi. Giuliani 31, terzo. 37355 M
LAVANDINO completo per bagno vendesi. D'Azeglio 24, primo, destra. 37330 M
MACCHINA Singer garantita 120, altra mano 70, vendonsi. Bosco 12. 19608 M
MACCHINA Singer garantita vendesi occasionissima. Maiolica 13, terzo, porta 8. 19609 M
MACCHINA permanente completa vendesi occasione. Gatteri 13, bandaio. 19607 M
MACCHINA scrivere portatile modernissima, come nuova, lire 550 vendesi. Rivolgersi negozio S. Caterina 9. 19600 M
MACCHINA Underwood moderna perfettissima prezzo occasione vendesi. Sacerdoti, Foscolo 44, primo. 19575 M
MACCHINE cucire «Necchi» rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione, sarto, calzolaio, famiglia. Natale, Battisti 12. 19587 M
RADIO Philips 5 valvole seminuova. Ponte 6, quarto, dalle 10-15. 19619 M
TAPPETO turco 250 per 360 da vendere, occasione. Presentarsi dalle 12 alle 15. Cavana 2, primo. 19618 M
VESTITO cresima taft bianco vendesi. Surz, XX Settembre 96, quarto. 37337 M
VESTITO sera lamé splendido vendesi occasione. Baiamonti 6, mezzanino, destra. 37283 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

CARROZZELLA fonda veramente bella, ottimo stato, cercasi. Telefonare dalle 10 alle 11 al 60-40. 37344 N
CARROZZELLA ottimo stato occasione acquistasi, esclusi rivenditori. Offerte Cassetta 19563 N, Unione Pubblicità. 19563 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. A. MOBILI tappezzerie Madalosso, via Trenta Ottobre angolo Torrebianca. 68479 NN
A. MATRIMONIALI, pranzo, studio, massima garanzia, convenienza. Fabbrica mobili Maranzana, XX Settembre 100. 68517 NN
A prezzi fabbrica importante ditta vende poltrone pelle, divani letto, poltrone letto, salotti, lettini bambini tutti tipi, reti metalliche piuma tutto primarie marche prezzi convenientissimi, facilitazioni pagamento. Cassetta 19564 NN, Unione Pubblicità.
ATTACCAPANNI, cucine, matrimoniali, pranzo, salotti, divanoletto, risparmierete esclusivamente Tarabochia 6. 19581 NN
CAMERA pranzo moderna vendesi occasione. Visitare pomeriggio Palestrina 6, terzo. 19578 NN
LETTO ferro, armadio, attaccapanni, ghiacciaia vendonsi. Visitare pomeriggio Palestrina 6. 19578 NN
LETTO, susta, comodino, armadio vendonsi occasione, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 37347 NN
MATRIMONIALE finissima, quasi nuova, vendesi prezzo occasione, Rigutti 3, trattoria. 19582 NN
MATRIMONIALE moderna bellissima vendesi a privati. Fonderia 3, porta 4. 19579 NN
MATRIMONIALE chiara, massiccia, psiche, 850 vendesi. Corso Vitt. Em. 11, secondo. 19614 NN
MATRIMONIALI modernissime, perfette, diversi tipi, prezzi convenientissimi, anche facilitazioni. Via Corridoni 21, falegname. 19610 NN
MOBILI cucina, studio, vendonsi occasione. Ascoli 5, dalle 15-19. 68073 NN
MOBILI, materassi, sedie, credenza, acquistansi purchè occasione. Cassetta 19567 NN, Unione Pubblicità.
PRANZO 10 pezzi, 850; pianino piastra metallica 1300, vendonsi giornata. Piccardi 14, porta 3. 68507 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 28 O
A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O
ACQUISTASI argento oro brillanti; disimpegnansi polizze, prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 68459 O
ARGENTERIA oro orologi brillanti polizze pagansi prezzi altissimi. Spina, Imbriani 2. 19595 O
TRE lire metroquadrato impermeabilizzazione assoluta terrazze. Referenze. Sisvab, Milano Bovisa. 5292 O

Alimentari
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— OO

OSTI! Per rinforzare i vostri vini: via Zonta 7, Moscato, Verona Bressani. 68500 OO

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

LEGNAMI. Per lavoro continuativo abbisognasi attivo serio introdottissimo acquisitore e collaudatore legnami zone Gorizia, Postumia e Bisterza. Offerte dettagliate a Cassetta 159 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5346 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

CAMIONCINO acquistasi purchè vera occasione. Dettagliare prezzo. Cassetta 19567 Q. Unione Pubblicità. 19567 Q
TOPOLINO apribile seminuova, Balilla quadrimarce, Artena terza, Corta, Lunga, Ardita, 1500, Augusta cabriolet. Facilitazioni pagamento. Ava, Coroneo 13. 68511 Q
509, condizioni ottime, vendesi. Rabotti, F. Venezian 7, primo. 19585 Q
1500; Balilla aerodinamiche; siluro Mille Miglia; Topolino; autocarri Lancia Z 1; Fiat 15ter; 503; 501. Autorimessa Maserati. 68497 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

ABBAZIA, pensione al mare vendesi, oppure affittasi, previo acquisto inventario. Grandi, Casella 22, Abbazia. 731 R
BAR centralissimo, vera occasione, spese minime, vendesi. Caffè Sanità, Sandro. 19576 R
CALZOLERIA vendesi. Leone Fortis 34, ore 18-20. 68478 R
LATTERIA caffè vendesi 3500, causa malattia. Slataper 1, quarto, destra. 19611 R
OCCASIONE: frutta erbaggi diversi, bella posizione, vendesi, affittasi causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 68483 R
OSTERIA paraggi Stazione centrale, vendesi. Rivolgersi trattoria via Romagna 4. 19597 R
PRIVATIVA con capitale darebbesi esclusi uomini. Indirizzo Piccolo. 37360
RILEVEREBBESI media sana redditizia industria Trieste o provincia. Offerte dettagliate Cassetta 19560 R, Unione Pubblicità. 19560
STIRERIA lavanderia piccolo prezzo centralissima, facilitazione pagamenti vendesi. Caffè Sanità, Sandro. 19576
STUDIO fotografico avviato, causa immediata partenza vendesi, facilitazioni pagamento, anche in prova. Caffè Sanità, Sandro. 19576

Acquisti e vend. case e terreni
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

APPARTAMENTO signorile, casa nuova, via Revere 15, primo, tre stanze, bagno completamente arredato, grande terrazza-giardino, rivestimenti, maiolica, riscaldamento autonomo, vista libera mezzogiorno mare, vendesi. Clementi, telefono 6501. 68473
ASSOLUTO affare, proprietario vende stabile nuovo, centro, 9 percento netto, 320.000. Cassetta 19592 S, Unione Pubblicità. 19592
CASA vicinanza piazza della Borsa vendesi, saldo prezzo lire 400.000. Offerte Cassetta 19566 S, Unione Pubblicità.
OPICINA: vendesi villa lussuosa ottime condizioni. Telefono 2157. 68491
STABILE pressi piazza Ponterosso vendesi saldoprezzo lire 160.000. Offerte Cassetta 19566 S, Unione Pubblicità. 19566
STABILE rendita 9 percento 160.000 vendesi. Cassetta 19556 S, Unione Pubblicità. 19556
VILLETTA Scorcola [illegible] accessori, giardino, [illegible]. Indirizzo Piccolo. 19594

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 70 la parola. Min. L. 7.— T

VILLINO per sei persone, bene mobiliato, in bellissimo posto nelle vicinanze di Innsbruck, affittasi. Cassetta 19558 T. Unione Pubblicità. 19558 T

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

SPOSATEVI felicemente, sollecitamente, per Vostro benessere! Migliaia vantaggiose offerte matrimoniali. Chiedetele gratuitamente: «Casa Nostra» Varese. 18379 U

Diversi
cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

OCCASIONISSIMA cappelli signora modelli recentissimo arrivo; prezzi liquidazione; presso Scrosoppi, Corso 29. Approfittate! 19612 V
PROFUMI bigiotterie fiori finissimi prezzi d'occasione, Casa del Profumo, corso Vittorio Emanuele III, 28. 19565 V

Il Consiglio di Amministrazione dell'OSPEDALE INFANTILE e PIE FONDAZIONI BURLO-GAROFOLO e Dott. ALESSANDRO ed AGLAIA de MANUSSI partecipa con grande dolore la dipartita del suo Consigliere a vita

barone dott. AMBROGIO P. RALLI

che alla Pia Istituzione largì l'opera Sua caritatevole ed intelligente e ne fu munifico sostenitore.

Ieri dopo penosa malattia, circondato dall'affetto dei suoi cari, si spense serenamente

Nicolò Groppi (Gropaiz)

Perito industriale

La desolatissima consorte ANTONIA, i figli ANTONIA, MARIO, FERRUCCIO, BRUNO, RENATO e ARRIGO in unione ai parenti tutti ne dànno la triste partecipazione a quanti lo conobbero e stimarono.

I funerali seguiranno oggi 25 corr., alle ore 14.15, partendo dalla casa N. 8 di via Timeus.

Trieste, 25 maggio 1938 - XVI.

Impr. trasporti funebri, via Zonta 3.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano di cuore tutte le gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria dell'indimenticabile

Alberto Mullon

Un grazie speciale al direttore del R. Ufficio del lavoro portuale signor magg. Giusti, al Segretario del Sindacato Lavoratori del Porto cav. dott. Zanolla, al rappresentante del Lloyd Triestino cap. Bolla, alla compagnia portuale Ge. Odoardo Huetter ed ai colleghi tutti.

Famiglie MULLON e BRUSADIN

Oggi al NAZIONALE

La «20th CENTURY FOX» presenta la più deliziosa e brillante commedia della stagione

Baci sotto zero

con ANN SOTHERN e DON AMECHE

Regia di NORMANN TAUROG

Segue il VI documentario «LUCE»

LA MANIFESTAZIONE AEREA A FURBARA

Per informazioni, preventivi di pubblicità rivolgersi presso le principali Agenzie del Regno e dell'Estero, rivolgersi esclusivamente all'Unione Pubblicità Italiana, S. A., Trieste, Piazza Goldoni 1 - Tel. 30-44

Ali nella tempesta

12 — A. Ravazzini

— E' così. — affermò l'altro, che pur non conoscendo la paternità, comprendeva, per esperienza indiretta, quanto di vero fosse in quelle parole accorate, e sentiva e partecipava alla pena di quel padre.

— Ed è per questa nostra fiducia, per questa nostra cecità che non sappiamo comprendere, vedere a tempo: dopo... dopo è quasi sempre tardi. [illegible]

non viviamo che per queste nostre creature e se Ardea ci viene a mancare così... — tacque bruscamente, rimettendosi a fumare, quasi con rabbia.

Darbeni guardava con occhio assente i volumi della libreria aperta, pensando a ciò che doveva dire.

Era impacciato e turbato: gli uomini non sono facili a fare ed accettare le confidenze, come le donne. Sembra loro di menomarsi in dignità.

Il padre lo tolse da tale imbarazzo, precisando, in tono fiducioso:

— Tu devi aiutarmi. Devi far capire a mia figlia come tutto ciò sia assurdo.

Darbeni si agitò:

— Assurdo? Questo no, perchè...

— Usa il termine che vuoi: la sostanza non cambia. — sorrise con triste indulgenza l'altro — E poi, sì, assurdo: per la nostra famiglia, perchè l'abbiamo allevata per altri destini, perchè farebbe morire di dolore sua sorella e anche noi...

Darbeni non potè a meno di pensare che tali sentimenti erano troppo soggettivi e perciò esagerati.

Il padre non aveva mai guardato in faccia l'amico, ma come egli non rispondeva, si voltò improvvisamente a fissarlo. Gli sembrò di vedergli sul volto la disapprovazione.

Ebbe uno scatto:

— Dopo tutto, anche noi abbiamo dei diritti sui nostri figli... senza insistere su viete parole, da quando sono nati, la nostra vita è stata per loro.

— E tu vorresti, quindi, che essi vi donassero il loro avvenire?

— Ma è per il loro bene...

— No, ciò che da voi è giudicato un bene, non lo è per loro. Quì sta la differenza.

Il padre assaporò l'amara verità di tali parole. Essendo leale, le comprendeva giuste.

— E' vero... Ma io non mi opporrei a nessun'altra carriera di mia figlia: a questa sì, sempre, perchè l'espone a continui pericoli. Penso a Gaby Angelini.

Il nome della giovinetta eroica, caduta con sorridente volto per raggiungere le sue luminose mete, palpitò nell'aria un po' fumosa.

Darbeni, che l'aveva ben conosciuta, la rivide piccola, semplice, giovanilmente fiduciosa ed audace; le sorse al fianco la figura sottile e agile di Ardea, con il dolce viso fermo e deciso, una luce d'entusiasmo negli occhi. Parve a Darbeni, in quella rapida, strana visione, che la piccola, eroica, morta, ammiccasse con fare d'incitamento e d'intesa alla viva e comprese che Ardea raccoglieva l'eredità di Gaby, per lanciarsi in nuovi ardimenti.

Che dire dunque a quel padre?

— Cerca di persuadere Ardea almeno ad aspettare... falle comprendere che è troppo giovane. Questo non è chiedere troppo, vero? nè a te nè a lei!

— Te lo prometto. — disse Darbeni, il cui entusiasmo per il retaggio della morta aviatrice, cadde, di fronte al presente e pressante dolore paterno.

IV.

Come obbedendo ad un segreto ordine, contemporaneamente la signora Angiolina, confidava il dispiacere che le causava Ardea alla cugina Elvira, la madre di Franco.

La signora piccoletta, magra, svelta, che lavorava ad un maglione da montagna per il figliolo, ascoltava con attenzione benevola. Le lacrime che la cugina, facile al pianto, non sapeva trattenere, la commossero più di ogni parola e considerazione. Perciò promise il suo aiuto nell'opera di persuasione, per quanto senza convinzione personale.

La signora Elvira era una di quelle poche elette creature, che sanno spogliarsi d'ogni egoismo, per vivere solo della e per la felicità altrui.

Sposata ad un uomo gelosissimo, aveva accettato sacrifici, prove innumerevoli, per dargli la tranquillità riducendosi a vivere in campagna, senza mai compagnia, dedicata solo alla famiglia. Ed era stata una delle più eleganti, ricercate signorine di Torino. *(Continua)*